Anno 48.° - N. 64

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10 Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 5 marzo 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7; Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Il solenne voto della Camera sulla impresa della Libia

Il passaggio alla discussione degli articoli approvato con 361 favorevoli - 83 contrari

ROMA, 4. — Presidente MARCORA. — La seduta comincia alle ore 14.

Ancora della filossera

CAPALDO dichiara all'on. Sioli Legnani che è stata consentita l'esportazione delle talee barbatelle di viti dai terreni filosserati, sottoponendola però a limitazioni e cautele consigliate dalla necessità di evitare la diffusione della filossera.

SIOLI LEGNANI richiama la sollecita attenzione del governo su questo problema che si attiene ai più vitali interessi della viticoltura nazionale.

Due elezioni convalidate

PRESIDENTE legge le conclusioni della giunta delle elezioni sulla elezione contestata del collegio di Alghero.

La Giunta propone la convalidazione dell'on. Angelo Roth. Pone a partito queste conclusioni. La Camera approva. Dichiara convalidata questa elezione.

Legge quindi le conclusioni della giunta sulla elezione contestata del terzo collegio di Genova.

La Giunta alla unanimità propone la convalidazione dell'eletto, on. Giuseppe Rizzetti.

Pone a partito tale proposta. La Camera approva. Dichiara convalidata questa elezione.

Le spese militari in Libia

Seguito della discussione del disegno di legge sulle spese di Libia.

Il discorso dell'on. Alessio

ALESSIO relatore (segni d'attenzione). — Si compiace anzitutto della ampiezza della discussione pari alla altezza dell'argomento. Ricorda in rapida sintesi la mirabile opera di progresso compiuta in tutti i campi della Italia risorta a nazione. Coronamento di mezzo secolo di attività mirabili quale non ha esempio nella storia è stata l'impresa di Libia.

L'oratore comprende ed apprezza l'ideale di una futura federazione tra i popoli di cui si è fatto eloquente assertore l'on. Labriola, ma la contemplazione di esso non deve trattenerci dal coltivare il sacro ideale della patria.

Una giovane nazione come l'Italia non può a niuna essere seconda nel culto di questo ideale.

L'impresa fu degna d'una grande nazione

Non si meraviglia che il partito socialista che ha carattere internazionale e mira soltanto all'avvenire abbia combattuto l'impresa libica, ma non dubita di affermare che questa è valsa ad assicurare al nostro paese il degno posto che gli spetta fra le potenze di Europa. Considerata sotto questo punto di vista, l'impresa è stata veramente degna di una grande nazione, (*approvazioni*).

Segnala il mirabile eroismo dell'esercito e dell'armata, le eccellenti prove dei comandanti generali, l'ottimo funzionamento dei servizi logistici, la abilità spiegata dalla nostra diplomazia per superare gravi e numerose difficoltà.

Se le nostre forze trovarono talvolta dei limiti che ne resero meno sollecita e meno decisiva l'azione non conviene dimenticare quale immensa rete di interessi avvolga la regione balcanica e ben si comprende come da parte nostra siasi voluto evitare la responsabilità di suscitare con un colpo diretto sulla Turchia europea una conflagrazione di cui non era dato prevedere gli ultimi risultati.

Rileva la magnifica resistenza finanziaria dimostrata dal mercato italiano durante il periodo della guerra. Constata i grandi risultati politici dell'impresa rilevando come questo abbia contribuito ad elevare il prestigio del l'Italia di fronte al mondo a consolidare la sua influenza nel Mediterraneo e nell'Adriatico ed a renderla una dei più importanti coefficenti della politica mondiale.

Il problema coloniale

Venendo al problema coloniale nota che ci mancano ancora i dati sufficienti per un maturo e definitivo giudizio. Crede che la Libia non potrà almeno per lungo tempo divenire una colonia di popolazione, non essendo suscettibile di alimentare una numerosa popolazione.

Non vi è infatti possibile una larga coltura a cereale, come pure la trasformazione delle colture già esistenti non potrà effettuarsi su larga scala dato l'organizzazione della proprietà. Poichè non può parlarsi della Libia neppure come di una colonia commerciale o di sfruttamento l'acquisto di essa ha per l'Italia sopratutto un valore politico in realizzazione colla sua posizione nel Mediterraneo.

Ricorda che il problema della utilizzazione della colonia è tra quelli che trascendono nei limiti del tempo la vita di una generazione, ma è virtù di un popolo veramente grande quello di sentir vivo il vincolo di solidarietà tra le presenti e le future generazioni, (*Bene*).

La questione contabile

Passa quindi ad esaminare la questione contabile pur rilevando che anche altri paesi hanno seguito il sistema adottato dal governo per procurarsi i fondi dell'impresa. Ritiene preferibile il metodo adottato in Inghilterra quello, cioè, di chiedere al parlamento lo stanziamento di una serie di acconti per le spese necessarie. Osserva che per la sincerità del bilancio conviene accuratamente evitare di confondere il bilancio di cassa con quella di competenza per guisa che figurano nel primo come avanzi apparenti quelle anticipazioni che nel secondo si risolvono in un disavanzo effettivo.

Viene infine alla partita finanziaria. Nota che l'emissione di titoli, sottraendo i capitali disponibili alle industrie ed al commercio ha avuto un sensibile contraccolpo sopratutto nelle regioni economicamente meno forti.

Non anticipa la discussione sui provvedimenti finanziari, ma afferma esser giunto il momento di risolvere in modo organico e definitivo la situazione finanziaria del paese con la tanto attesa ed auspicata riforma organica dei tributi, senza fare soverchio assegnamento sulla continuità dell'avanzo e tenendo conto delle esigenze dei vari servizi pubblici e della necessità di tutte le regioni italiane.

Il prestito all'estero

Per poter affrontare questo problema sarà necessario provvedere ad un prestito all'estero che coordinato ad una riduzione della circolazione bancaria di stato potrà facilitare l'afflusso nell'Italia di capitali che verranno a rinvigorire le varie forme di economia del nostro paese.

Conclude ricordando le virtù del popolo nostro, il quale ha generosamente dato il tributo di stenti e di sacrifici ed affermando che nel ciclo storico ora iniziato l'Italia può fare assegnamento sull'eterno avvicendarsi di energie avvivatrici e ravvivatrici fra popolo e stato che forma la base essenziale e lo stigma indistruttibile del progresso della nazione. (*Vive approvazioni, congratulazioni*).

Il discorso dell'on. Giolitti

Non pone la questione di fiducia

GIOLITTI presidente del consiglio (segni d'attenzione). — Constata che la discussione è stata alta. E come il tema richiedeva in essa è regnata la massima libertà di parola.

Constata pure che unanime è stato il consenso sulla imprescindibile necessità di rimanere in Libia. Questa unanimità di consenso non è senza importanza di fronte alle altre nazioni.

Accingendosi a giustificare l'azione del governo nella impresa libica dichiara subito che non intende fare questione di fiducia di questa questione che trascende di molto qualsiasi considerazione ministeriale. Ricorda che la conquista della Libia era nella coscienza del popolo italiano. Il governo vi si decise quando si avvide che il momento opportuno era giunto e che qualunque attesa sarebbe stata una rovina. (*commenti*).

Se non era per noi opportuno nè prudente decidere finchè si agitava la questione del Marocco, definita questa questione non era per noi più possibile tener accesa per un tempo indefinito l'ipoteca che l'Italia aveva inscritta sulla Libia.

Non bisogna dimenticare che la Libia versava tutt'ora in istato di barbarie, che colà vigeva ancora la tratta degli schiavi. Se non ci fossimo decisi noi altre potenze avrebbero preso il nostro posto.

E' poi una vera eresia affermare che noi dovevamo attendere che una altra nazione si decidesse a muovere verso la Libia per effettuare la nostra occupazione. (*Approvazioni*).

La preparazione militare e diplomatica

La preparazione militare non mancò, ma è naturale che questa non potesse essere palese. Così non mancò la preparazione diplomatica. Lo dimostra il fatto che pur avendo dapprima contraria l'alta banca e l'opinione pubblica di quasi tutta Europa nessun governo intralciò in niun modo l'opera nostra. (*E' vero!*)

Dimostra che non potevasi fare a meno della dichiarazione di guerra, sia perchè l'impero ottomano che dominava la Libia è una potenza civile, sia perchè senza dichiarazione di guerra non avremmo potuto effettuare il blocco della costa e la repressione del contrabbando.

Anche il decreto di piena ed intera sovranità era una assoluta necessità. Esso disse all'Europa che dalla Libia saremmo mai tornati indietro e tolse di mezzo l'alta sovranità del sultano che sarebbe stata molto pericolosa dato il fanatismo di quelle popolazioni ed ha escluso in fine il regime delle capitolazioni.

Perchè non fu attaccata a fondo la Turchia

Non abbiamo voluto assalire la Turchia nelle sue parti vitali perchè non abbiamo voluto assumerci la responsabilità di suscitare noi la conflagrazione balcanica.

Era supremo nostro interesse data una conflagrazione balcanica essere come fummo giudici e non parti in causa, dati sopratutto i grandi interessi che ci legano al problema della indipendenza albanese.

D'altra parte nei Balcani più che interessi dell'impero ottomano avremmo leso interessi di altre nazioni europee. Non si và incontro al rischio di creare un conflitto internazionale per fare un bel gesto. (*Vive approvazioni*).

Basta ricordare che cosa avvenne per aver fermato durante 24 ore un vapore di una nazione vicina ed amica per convincersi che il governo bene operò agendo come agì colla massima prudenza e cautela, superando non lievi difficoltà.

Quanto all'occupare soltanto le coste osserva che le incursioni delle tribù nell'interno avrebbero perpetuato l'anarchia anche sulle coste stesse e ci saremmo così dimostrati dinanzi all'Europa impotenti a garantire la sicurezza e la tranquillità della regione da noi occupata.

L'azione della squadra

Si è detto che la nostra squadra avrebbe potuto e dovuto catturare la squadra turca. Stà in fatto che era urgente per ragioni politiche di occupare immediatamente Tripoli, Bengasi e Tobruk sia per creare il fatto compiuto, sia perchè non mutassero le condizioni allora favorevoli del mare. Il nostro obbiettivo d'altra parte era la Libia. La Turchia disponeva di eccellenti cacciatorpediniere, bisognava quindi assolutamente che i vapori che trasportavano le nostre truppe fossero fortemente presidiati e difesi per evitare che qualche unità nostra fosse colata a fondo dalle cacciatorpediniere nemiche e che l'impresa si iniziasse con un disastro. (*commenti*).

Questa del resto fu l'opinione dei competenti e dei responsabili e questa opinione il governo doveva seguire. E' facile dopo due anni escogitare eccellenti piani di guerra, ma il governo non poteva che seguire l'avviso di chi aveva la responsabilità della direzione delle nostre forze, (*approvazioni*).

Del resto le poche navi turche non ci diedero grande fastidio, poichè si andarono a chiudere nei Dardanelli occasionando così l'ammirabile azione spiegata dall'ammiraglio Millo.

Andare nel Mar di Marmara come fu detto era toccare i più vitali interessi europei. Non può rimproverarsi al governo di non aver rischiato per un colpo d'audacia il successo della impresa.

Viene a trattare della preparazione militare e a questo proposito invia un fervido augurio di guarigione al ministro della guerra.

L'onor. Pistoia ha eloquentemente dimostrato che la preparazione cu fu naturalmente ma era e non poteva essere che una preparazione occulta.

Nessuno è infallibile

Circa la condotta della guerra i piccoli errori sono inevitabili, perchè nessuno è infallibile, ma nessuna impresa coloniale fu condotta con minori errori e con minori sacrifici di uomini, mentre abbiamo raggiunto interamente il fine che ci eravamo proposti, (*approvazioni*).

Ad una più rapida azione verso l'interno avrebbe corrisposto un maggior sacrificio di uomini, senza contare il pericolo di qualche insuccesso.

Tra un maggior sacrificio di sangue e un maggior sacrificio di denaro non è possibile esitare, tanto più trattandosi di una guerra coloniale e non di una guerra nazionale. (*Approvazioni*).

Dichiara poi che il governo ha lasciato piena libertà ai comandanti militari, avendo in essi quella piena fiducia di cui si mostrarono pienamente degni, anche per testimonianza di autorevoli stranieri e constata che, anche dopo le prove date in Libia, il paese può essere più che mai orgoglioso del suo esercito e della sua armata.

Pensiamo all'avvenire

Ora, anzichè perdersi in vane querimonie conviene pensare all'avvenire.

Il ministro associandosi a quanto fu detto dal ministro delle colonie dichiara che il nostro intento deve essere la pacificazione sollecita della colonia e nostra cura quella che i bisogni della colonia non abbiano a pregiudicare gli interessi economici della madre patria. (*Approvazioni*).

Il ministro afferma che dobbiamo trattare le popolazioni indigene in modo che queste riconoscano che noi vogliamo il loro bene e intendiamo che esse fruiscano dei benefici della civiltà.

L'assetto definitivo della colonia dovrà essere deliberato dal parlamento e in tale occasione il governo ai termini del trattato di Losanna sentirà l'avviso dei notabili della colonia.

Si dice che l'entusiasmo è cessato. E' naturale che dopo due anni di guerra e a guerra finita non si rinnovino pubbliche dimostrazioni, ma il popolo ha però il fermo proposito che in Libia si deve rimanere e che vi si deve rimanere con dignità e con decoro. (*Approvazioni*).

Sugli ordini del giorno

Passando ad esprimere l'avviso del governo sui vari ordini del giorno dichiara che non può naturalmente accettare quelli assolutamente contrari all'impresa o al ministero, nè quelli favorevoli all'impresa, ma contrari al ministero.

Altri ordini del giorno riguardano particolari questioni per le quali si rimette alle sue odierne dichiarazioni e a quelle che fecero già esaurienti i ministri delle colonie e del tesoro. Non si occupa di quelli che accennano a rimettere in questione la sovranità o la limitazione della occupazione alla costa.

Ringrazia tutti coloro che hanno presentato ordini del giorno favorevoli, ma riafferma l'opportunità che la votazione avvenga in forma che escluda la possibilità che questa altissima questione di carattere nazionale assuma l'aspetto di una questione di fiducia nel ministero.

Propone perciò alla Camera che si venga al voto sul passaggio alla discussione degli articoli. Con tale voto la Camera esprimerà il suo proposito di rimanere in Libia e di dare perciò al governo i fondi sufficienti approvando in massima il disegno di legge. Ciò senza voler fare, lo ripete, una questione di fiducia in una questione essenzialmente nazionale. (*Vivissime, generali approvazioni, molti si recano a congratularsi col presidente del Consiglio*).

GRAZIADEI, MASINI, BENTINI, MARANGONI, CUGNOLIO e BUSSI mantengono i loro ordini del giorno. Gli altri ordini del giorno sono ritirati.

Dichiarazioni di voto

BARZILAI. — Nota che, quantunque l'on. presidente del consiglio abbia dichiarato di non porre la questione di fiducia, questa è implicita nella richiesta che il ministero fa di una concessione illimitata di fondi. Perciò voterà contro.

GIRARDINI. — Poichè le dichiarazioni del presidente del consiglio hanno spezzato il nesso fra la questione libica e la questione ministeriale egli ed i suoi amici voteranno nel senso delle idee che circa l'impresa di Libia hanno sempre professato. (*Vive approvazioni*).

BISSOLATI. — Mentre consente nella proclamazione della irrevocabilità della occupazione della Libia, affermata anche durante i comizi elettorali, per quel sentimento di patriottismo che l'oratore ed i suoi amici hanno profondo, darà voto contrario al passaggio agli articoli in quanto questo implica l'approvazione di massima del disegno di legge.

Ciò significherebbe negare la esistenza di uno di quei profondi dissensi che sono la gloria e la vita dei parlamenti. (*Commenti, approvaz.*).

LABRIOLA anche a nome dell'on. Arcà ha espresso il proprio consentimento all'impresa di Libia ma un voto per passaggio agli articoli significherebbe implicitamente e necessariamente l'approvazione dell'opera e dei metodi del governo. Ora poichè quest'opera e questi metodi essi disapprovarono perciò voteranno contro.

GIRETTI si augura che l'Italia rimanendo in Libia vi possa fare opera di civiltà col minimo sacrificio per l'economia nazionale, ma non può votare i fondi a favore di un governo in cui non ha fiducia.

CENTURIONE non avendo fiducia nel gabinetto ed in special modo nel ministro delle colonie darà voto contrario.

MOSTI non comprende come il governo voglia sottrarsi ad un voto di fiducia. La questione di fiducia è implicita. Perciò l'oratore, pur favorevole all'impresa libica, voterà contro.

SONNINO decisamente favorevole all'impresa libica non può non votare a favore della legge e quindi del passaggio agli articoli una volta che il presidente del consiglio ha escluso quella questione di fiducia che l'avrebbe costretto a votare contro.

TREVES, a nome dei suoi amici politici, dichiara che voterà contro il passaggio agli articoli dando al suo voto significato di precisa opposizione all'impresa e di precisa opposizione al ministero.

L'appello nominale

sul passaggio alla discussione degli articoli

PRESIDENTE pone a partito la proposta del presidente del consiglio per il passaggio alla discussione degli articoli.

Annuncia che su questa proposta è stata chiesta la votazione nominale dai deputati.

Hanno pure chiesto la votazione nominale altri quattordici deputati.

PRESIDENTE. Indice la votazione nominale la quale in seguito a sorteggio comincierà dall'on. Camavina.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione nominale sulla proposta del presidente del consiglio.

Presenti N. 448; maggioranza 223.

HANNO RISPOSTO SI 361.

HANNO RISPOSTO NO 83.

SI SONO ASTENUTI 4.

La Camera approva il passaggio alla discussione degli articoli.

Per la pubblicazione dei documenti diplomatici

PRESIDENTE dà lettura dell'ordine del giorno dell'on Graziadei: «La Camera invita il governo a pubblicare i documenti diplomatici relativi all'impresa libica fino al trattato di Losanna e delibera la nomina di una commissione d'inchiesta parlamentare sulla spesa della guerra a tutto il 31 dicembre 1913».

GRAZIADEI mantenendo il suo ordine del giorno dichiara che questo non è assoltuamente anti - libico, ma si limita a due proposte di carattere costituzionale.

GIOLITTI ha già dichiarato che non può accettarlo. Non può accettare la domanda di inchiesta parlamentare. Quanto alla pubblicazione di documenti diplomatici dichiara che essa in questo momento non potrebbe farsi senza pregiudizio degli interessi del paese.

Il secondo appello nominale

PRESIDENTE. Annuncia che su questo ordine del giorno non accettato dal governo è stata chiesta la votazione nominale.

Indice quindi la votazione nominale la quale in seguito a sorteggio comincierà dall'on. Piccirilli.

PRESIDENTE. Proclama il risultamento della votazione nominale sull'ordine del giorno dell'on. Graziadei.

Presenti votanti 371, maggioranza 186.

HANNO RISPOSTO SI 53.

HANNO RISPOSTO NO 318.

La Camera non approva l'ordine del giorno dell'on. Graziadei.

Tutti gli altri ordini del giorno che erano stati mantenuti sono ritirati.

La seduta termina alle 18.55. Domani seduta alle ore 14: interrogazioni, seguito della discussione delle spese di Libia.

L'appello nominale sul passaggio agli articoli della legge sulla Libia

Risposero SI:

Gli on. Abruzzese, Abozzi, Agnelli, Agnesi, Aguglia, Albanese, Alessio, Amato, Amilcarelli, Amici Giovanni, Amici Venceslao, *Ancona*, Angiolini, Arlotta, Arrigoni, Arrivabene, Antoni, Astengo.

Baccelli Alfredo, Balsano, Baragiola, Barnabei, Baslini, Battaglieri, Bellotti, Benaglio, Berlingeri, Berti, Bertini, Bertolini, Bettolo, Bettoni, Bianchi Leonardo, Bianchi Vincenso, Bianchini, Bignami, Bonardi, Bonicelli, Bonino Lorenzo, Bonomi Paolo, Borromeo, Borsarelli, Boselli, Bouvier, Bovetti, Brandolini Brezzi, Brizzolesi, Bruno, Buccelli, Buonanno, Buonini Icilio, Buonvino.

Caccialanza, Calisse, Camagna, Camera, Camerini, Cameroni, Canti Canevari, Cannavina. Caopinna, Capaldo, Capitanio, Caporale, Cappelli, Caputi, Carboni, Carcano, Caron, Cartia, Casalegno, Casciani, Caso, Casolini Antonio, Cassin, Cassuto, Castellino, Cavazza, Ceci, Celesia, Cermenati, Charrey, *Chiaradia*, Chiaraviglio, Chidichimo, Chimienti, Ciacci Gaspero, Cimia, Codacci - Pisanelli, Colosimo, Compani, Congiù, Corniani, Cottafavi, Cotugno. Credaro, Crespi, Curreno.

Dacomo, Duneo, Danieli, Dari, De Amicis, De Bellis, De Capitani, Degli Occhi, Del Balzo, Dell'Acqua, Della Pietra, Delle Piane, De Marfinis, De Nava Giuseppe, De Necila, Dentice, De uggeri, De Vargas, De Vito, Di Campolattaro, *Di Caporiacco*, di Francia, Di Frasso, Di Giorgio, Di Mirafiori, di Palma, di Robilant, di Saluzzo, di Sant'Onofrio, Di Scalea.

Facchinetti, Facta, Faelli, Falcioni, Falconi Gaetano, Falletti, Federzoni. Finocchiaro-Aprile Andrea, Finocchiaro-Aprile Camillo, Fornari, Fortunati, Foscari, Fraccacreta, Fradeletto, Frisoni, Frugoni, Fumarola, Fusinato.

Gallenga, Galli, Gallini, Gambarotta, Gazzeli, Gerini, Giacobone, Giaracà, Ginori-Conti, Giolitti, Giordano Giovannelli Alberto, Giovanelli Edoardo, Girardi, *Girardini*, Giuliani, Golgi, *Gortani*, Grabau, Grassi, Gregoracci, Grippo, Grosso-Campana, Guglielmi, Guicciardini.

Hierschel.

Indri, Jole.

La Lumia, Landucci, La Pegna, Larussa, Lembo, Leonardi, Leone, Libertini Gesualdo, Libertini Pasquale, Loreo, Longinotti, Longo, Lucernari, Luciani, Lucifero, Luzzatti.

Magliano, Mario, Malcangi, Magliani Giuseppe, Manfredi, Mango, Manna, Manzoni, Marcello, Marciano, Mariotti, Marzotto, Masciantonio, Masi, Materi, Mauro, Mazzarella, Meda, Medici del Vascello. Mendaia, Miari, Micciché, Micheli, Milano Federico, Miliani, Mirabelli, Molina, Mondello, Montauti, Monti-Guarnieri, Montresor Morando, Morelli-Gualtierotti, Morisani, *Morpurgo*, Mosca Gaetano, Mosca Tommaso, Murialdi.

Nava Cesare, Nava Ottorino, Negrotto, Nitti, Nuvoloni.

Orlando Vittorio Emanuele, Orlando Salvatore, Ottavi.

Padulli, Pais Serra, Pala, Pilastrelli, Pantano, Paparo, Paratore, Parlapiano, Parodi, Pasqualino Vassallo, Pastore, Patrizi, Pavia, Peano, Pellegrino, Pennisi, Perrone, Pezzullo, Piccirilli, Pietravalle, Pietriboni, Pistoia Porzio, Pozzi.

Quarta, Queirolo.

Raineri, Rampoldi, Rattone, Rava, Reggio, Rellini, Renda, Restivo, Ricci Paolo, Riccio Vincenzo, Rindone, Rispoli, Rizzetti, Rizza, Rizzone, Roberti, Rodinò, Roi, Romanin-Jacur Romeo, Rosadi, Rossi Cesare, Rossi Eugenio, Rossi Gaetano, Rossi Luigi, *Rota*, Roth, Rubilli, Rubini, Ruini, Ruspoli.

Sacchi, Salandra, Salomone, Salterio, Salvagnini, Sanarelli, Sandrini Santiust, Santoliquido, Sarrocchi, Saudino, Scano, Schanzer, Schiavon, Schiacca-Giardina, Scialoia, Serra, Simoncelli, Scioli-Legnani, Scipari, Soderini, Soleri, Solidati-Tiburzi, Sommaini, Sonnino, Speranza, Stoppato, Storoni, Suardi

Tassara, Taverna, Tedesco, Teodori, Teodoli, Tinozzi, Torlonia, Torre, Toscanelli, Tosti, Tovini.

Vaccaro, Valenzani, Valvassori-Peroni, Venditti, Venzi, Veroni, Vicini, Vignolio, Vinalo, Visocchi.

Zaccagnino, Zegretti.

Risposero NO:

Gli on. Abisso, Agnini, Albertelli, Altobelli, Arcà, Barzilai, Basaglia, Basile, Battelli, Beltrami, Bentini, Berenini, Bernardini, Bissolati, Bocconi, Bonacossa, Bonomi Ivanoe, Cabrini, Calda, Canepa, Cappa, Caroti, Cavallari, Cavallera, Celli, Centurione, Chiesa Eugenio, Chiesa Pietro, *Ciriani*, Comandini, Cugnolio, De Felice Giuffrida, De Giovanni, Dello Sbarba, Drago, Dugoni, Faustini, Ferri Giacomo, Gasparotto, Gaudenzi, Giretti, Graziadei Labriola, Lucci, Maffi, Maffioli, Marangoni, Marchesano, Masini, Mazzoni, Merloni, Miglioli, Modigliani, Montemartini, Morgari, Mosti Trotti, Musatti, Nofri, Pacetti, Pansini, Pescetti, Piccinato, Pirolini, Porcella, Prampolini, Pecci, Quaglino Raimondo. Rondani, Sandulli, Saraceni, Savio. Scalori, Sciorati, Sichel, Sighieri, Soglia, Tosca, Todeschini, Tortorici, Toscano, Treves, Valignani.

Si astennero gli on. Colonna di Cesarò, Fera, Lopresti e Marazzi.

Note alla seduta

Il discorso dell'on. Alessio relatore sul disegno di legge per le spese di Libia, acquistò importanza soltanto per il fatto che veniva pronunciato da un radicale, che non è in tutto favorevole al ministero. Il deputato di Padova non disse nulla di nuovo — ma non guastò nulla. Il presidente del consiglio parlò come sempre con frase piana chiara e precisa, riassumendo le ragioni politiche che rendevano inevitabile e difendendo efficacemente l'azione militare e diplomatica nell'impresa di Libia, a cui egli ha presieduto.

L'on. Giolitti ha cercato di togliere al voto, il carattere di fiducia al Ministero, intendendo di ottenere una votazione plebiscitaria sull'impresa, che staccasse dalla maggioranza soltanto gli avversari decisi che non sono più di una trentina. Ma nè l'on. Barzilai, nè Labriola, nè Berenini, nè Bissolati, aderirono al suo invito.

E il voto acquistò, per tanto non solo carattere di approvazione dell'impresa, ma di fiducia al Ministero.

L'appello nominale diede all'ordine del giorno puro e semplice 361 voti contro 83 — vale a dire una maggioranza di 287.

La proposta Graziadei fatta per la inchiesta ridusse l'opposizione da 83 a 53 voti.

Così si è chiusa oggi un discussione che rimarrà memorabile, negli annali della nostra Camera, sia per l'ampiezza di cui non si ricorda l'eguale, sia per gli incidenti di varia specie e perfino buffoneschi, che l'hanno agitata e, si può ben dirlo, anche avvilita. E finisce quasi serenamente come se fosse stata tolta ormai ogni ragione di profondo dissenso.

La sovranità dell'Italia sul Fezzan proclamata ieri a Murzuk

TRIPOLI, 4. — *La colonna Miani, ieri mattina, ha occupato felicemente Murzuk. Essa fu ricevuta dai capi e dai notabili della regione e dalla popolazione. Gli armati locali resero gli onori avanti la porta della città alla nostra colonna. Quattro pezzi turchi fecero le salve di onore. Il caimacan ed i notabili nel consegnare la città al colonnello Miani offrirono, secondo la tradizione pane e montone.*

Alle ore 11.30 nel piazzale interno del castello davanti alla truppa schierata con i notabili e i cittadini nel centro del quadrato si svolse la solenne cerimonia dell'inalzamento della bandiera e la dichiarazione in nome di S. M. il Re che l'intiera regione del Fezzan è sottoposta alla sua sovranità.

Dopo di che parlò applaudito dalla popolazione Scekali effendi Maruff cadì di Murzuk, che invitò la popolazione all'obbedienza, al rispetto e alla gratitudine verso il possente governo d'Italia, che con la libertà, la sicurezza e giustizia apportò la civiltà e il benessere del che la popolazione si dimostra riconoscente.

La municipalità volle offrire una colazione agli ufficiali e ai capi tutti. I soldati locali eseguirono una grande fantasia in onore dell'Italia.

ROMA, 4. — *Il governo ha telegrafato vivissime felicitazioni al generale Garrioni, al colonnello Miani ed alle truppe al suo comando.* (Stefani).

Due ricognizioni

DERNA, 4. — *Le truppe del presidio di Marluba eseguirono una ricognizione spingendosi a Uadi Mallag e trovando la regione tranquilla.*

Da Tobruk una ricognizione fu compiuta il tre marzo nel territorio sud est di Mdauar e trovò la zona sgombra. (Stefani).

Altre numerose sottomissioni in Cirenaica

BENGASI, 4. — *Negli ultimi combattimenti rimasero feriti due capi ribelli. A Tolmetta presentossi Abdalla el Kilili fratello dello sceicco di Tuati per rinnovare la sottomissione. Promise d'accompagnare a Merg i capi Doya ancora ribelli.* (Stefani).

Cronaca Provinciale

Da CORNO DI ROSAZZO

La Giunta Municipale dimissionaria

Ci scrivono 4 (n):

Per domenica 1. corrente qui siamo in piena crisi.

Ne avevamo già avuto notizia, ma abbiamo atteso a darvene comunicazione perchè abbiamo voluto ricercarne le cause.

Sino da domenica scorsa i due assessori effettivi signori cav: dottor Costantino Perusini e geom. Secondo Cabassi, dopo una breve seduta di giunta alquanto movimentata, a quanto ci fu assicurato, rassegnarono le proprie dimissioni facendone prendere atto a verbale.

Il sindaco conte Ugo di Manzano pure si dimise.

Oggi abbiamo appreso che anche i due assessori supplenti signori Crassevig Luigi e Baulin Vincenzo, per solidarietà coi colleghi effettivi, hanno presentato in scritto le dimissioni, anzi il signor Baulin si è dimesso pure da consigliere.

A quanto potemmo sapere le dimissioni sono state determinate da un ricorso presentato dai frazionisti di Visinale al Ministero della Pubblica Istruzione in cui si protesta contro un vecchio progetto concretato circa due anni fa dalla giunta Perusini, riguardante la soluzione del problema scolastico delle frazioni di Visinale e di San Andrat, mediante un'unica scuola eretta a cavallo, per così dire, delle due frazioni, della quale si sarebbero agevolmente avvantaggiati i ragazzi di Visinale e quelli di Sant' Andrat con una reale economia pel Comune e un maggior utile per gli scolari, che avrebbero avuto una istruzione più completa, di quella che non può dare l'attuale scuola di Visinale limitata alle tre classi elementari inferiori, perchè sarebbe stata aggiunta la 4.a classe come già nel Capoluogo.

Il ricorso, che è una aperta contraddizione con gli atti della passata giunta Perusini di cui il signor conte di Manzano Ugo era assessore anziano, e che viene a frustrare tutto un lavoro saggio, lungo e paziente dell'exsindaco cav. Perusini, dell'Amministrazione Comunale tutta e di influenti e autorevoli persone che, sollecitate, si erano adoperate pel migliore esito dell'importante pratica, il ricorso dunque, ha per primo firmatario precisamente il sindaco conte Ugo di Manzano, al quale gli assessori dimissionari fanno carico non solo di aver anteposto agli interessi generali del Comune, quelli particolari di una frazione senza per ciò averli curati, ma di avere sconfessato sè stesso insieme alla passata giunta Perusini, di cui, ripetiamo, faceva parte.

Per questi motivi sono stati solidali nelle dimissioni.

Ogni previsione sulla soluzione della crisi è prematura.

Da CODROIPO

Contravvenzioni - Per mancanza di fanale - Nozze

Ci scrivono 4 (n):

Dall'egregio nostro vigile urbano Giuseppe Polentarutti vennero elevate contravvenzioni a carico di:

Cecconi Giacomo fu Sebastiano — Del Giudice Giovanni fu Leonardo — Antonutti Leonardo fu Domenico — Tuttino Leonardo fu Giuseppe — Sar Giuseppe fu Domenico — D'Odorico Zina di Pietro — Dominici Alberto fu Pietro di Pasian Schiavonesco — Galasso Vittoria di Antonio di Rive d'Arcano — Peloso Giacinto fu Pietro di Coseano — Venier Giovanni fu Giovanni Maria di Talmassons e Pin Santo fu Pacifico di Rivolto perchè si presentarono ieri su questo mercato bovino con bestiame a scopo di vendita senza essere muniti del prescritto certificato d'origine o ne erano in possesso di scaduti e irregolari.

✱ Dallo stesso vigile venne elevato verbale a carico di Chivilò Antonio di Antonio da Spilimbergo perchè il 2 corrente alle ore 21 transitava per l'abitato di questo comune con carro e cavallo senza il fanale acceso.

✱ A Crauglio (Illirico) l'altro ieri l'egregio dottor Gino Dianese, regio Pretore, giurò fede di sposo alla distinta signorina Eleonora Pinzani.

La cerimonia civile seguì a Palmanova, mentre quella religiosa si svolse nella cappella di famiglia in Crauglio.

Molti e ricchi doni furono offerti agli sposi. Essi partirono per un lungo viaggio di nozze.

Auguri vivissimi agli sposi e congratulazioni alle famiglie.

Da PALMANOVA

Grande veglia mascherata - Per il servizio automobilistico

Ci scrivono 4 (n):

Fin d'ora si ha notizia di una grande veglia mascherata che avrà luogo, per cura di un comitato sorto in questi giorni, al Teatro Sociale, sabato 21 marzo corrente.

Alla migliore squadriglia che dalle 24 alla 1 ballerà la «Furlana» verrà assegnato un premio di lire 100 in oro.

Il ricavato netto sarà devoluto pro spettacolo d'opera.

✱ In seguito ad invito del sindaco della vostra città, comm. Pecile convennero in questi giorni a Udine i sindaci di Palmanova, Trivignano, Pavia, allo scopo di deliberare per un sussidio alla ditta assuntrice del servizio automobilistico Palmanova - Udine.

Per l'impresa assisteva il geometra del genio civile signor G. Crainz. — Venne deliberato di concorrere con un sussidio annuo di lire 1200 a cominciare dal 1.o luglio con la predizione che non mancherà il sussidio del governo.

A giorni un ingegnere del Circolo ferroviario di Verona collauderà una altra macchina (40 cavalli a 18 posti). Speriamo che la ditta assuntrice, il di cui garage conta già quattro macchine, abbia ad avere quell'esito che giustamente si merita.

Da PORDENONE

Un giusto reclamo

Riceviamo e pubblichiamo:

Signor Direttore del Giornale di Udine.

L'argomento non sarà certo di vitale interesse, ma nondimeno credo utile non lasciare passare inosservato un rilievo che ho fatto leggendo il solito prospetto degli animali macellati pubblicato nel «Tagliamento» di sabato scorso.

Dopo l'elenco delle ditte con la dettagliata qualità degli animali macellati si legge: *Per esportazione*: vacche N. 2.

Ora osservo: perchè anche, per queste due vacche non si è messa la indicazione del nome della ditta che le ha presentate al macello? Mentre e giustamente a mezzo del detto bollettino si conoscono i negozi nei quali viene venduta la carne di vacca, per queste due vacche è stato usato un trattamento di favore, che tanto al pubblico quanto ai macellai, ritengo, garbi poco.

Che ragione c'era di tacere il nome della ditta proprietaria, anche se non di Pordenone Il pubblico che paga fior di quattrini ha il diritto di sapere come spende il suo denaro. E in attesa di una risposta e nella speranza che il bollettino non porti più così vaghe e comode indicazioni.

La ringrazio dell'ospitalità che mi accorda alla presente.

Una massaia

Teatro Roma

✱ La Compagnia A. Ronzi ha replicato ieri sera «Eva» che ebbe una lodevolissima interpretazione sia da parte degli artisti che dell'orchestra.

Questa sera una novità: I Milioni di Miss Mabel del m.o Grieg.

Domani giovedì: «Casta Susanna» protagonista la signora Ronzi.

Da COSEANO

L'attivazione dell'ufficio telegrafico - Liste elettorali

Ci scrivono 4 (n):

Finalmente domani giovedì sarà aperto al pubblico l'ufficio telegrafico di Coseano.

E' questo un nuovo passo che il nostro Comune fa verso il moderno progresso.

L'istituzione di tale ufficio era da molto tempo riconosciuta indispensabile e la nostra Amministrazione comunale nulla tralasciò per sollecitare le pratiche.

Il nuovo ufficio telegrafico sarà utile e vantaggioso non solo per il nostro Comune ma anche per quelli limitrofi, i quali dovevano finora far appoggiare i dispacci presso gli uffici di San Daniele, Fagagna, e Pasian Schiavonesco.

✱ Dalle liste elettorali del nostro Comune, regolarmente spedite alla Regia Prefettura togliamo i seguenti dati:

POLITICHE: Elenco I., nuovi proposti N. 36 — Secondo Elenco, *elettori* cancellati per morte o rinuncia 28. — Quarto Elenco, elettori ritenuti emigrati 70 — Quinto elenco, elettori sospesi per essere militari od equipaggiati 19 — Totale elettori per il 1913 N. 779 — In confronto di elettori 770 nel 1913.

AMMINISTRATIVE: Inscritti per il 1914 N. 835 — Elenco quarto, elettori ritenuti emigrati numero 70 — Elenco quinto elettori appartenenti al l'esercito numero 21.

Nel 1913 erano 502 elettori amministrativi inscritti.

Da CIVIDALE

Locanda sanitaria - Beneficenza

Ci scrivono 4 (n):

Sono iniziate le pratiche per la prenotazione dei bisognosi di cura alla prossima riapertura della Locanda Sanitaria per la cura dietetica primaverile di quaranta giorni.

La Commissione si è per intanto rivolta ai signori Sanitari per la parte che li riguarda ai parroci e cappellani per la pubblicazione dall'altare e per i suggerimenti del caso, ai capi frazione per tutte quelle informazioni e nozioni utili per il migliore andamento e funzionamento di questa previdente ed umanitaria istituzione.

La Commissione confida nel buon volere e nel buon intendimento di tutti perchè lo scopo della cura, che è quello di prevenire malanni, spesso causa di gravi conseguenze, sia compreso come un dovere verso la Società e verso l'umanità.

La Locanda Sanitaria verrà aperta il 22 corrente alle ore 12 e le prenotazioni cesseranno il giorno prima.

✱ La signora Maddalena Busolini vedova Mocenigo in morte della signora Rizzi-Dorio Anna ha offerto lire 2 alla Congregazione di Carità.

Da CAVASSO NUOVO

Aggressione e ferimento

Ci scrivono 4 (n):

Ieri sera verso le ore venti, certo Mariutto Domenico mentre faceva ritorno alla propria casa sita nella frazione di Orgnese, veniva aggredito da due individui i quali lo ferirono con due colpi di roncola facendolo cadere nel fosso fiancheggiante la strada. Rialzatosi prontamente si diede a precipitosa fuga sottraendosi così alla furia degli assalitori. Denunciato il fatto ai carabinieri reali dichiarò di non avere potuto riconoscere i due aggressori stante l'oscurità; espresse però il dubbio che si potesse trattare di certi Fratelli Bigatton dai quali era stato in precedenza minacciato, per essersi intromesso in una questione insorta fra i suddetti ed altra persona. I Carabinieri hanno attivato le più accurate indagini per appurare la cosa.

Da MANIAGO

Patronato scolastico

Ci scrivono 4 (n):

L'assemblea dei sottoscrittori pel Patronato riunitosi per l'elezione dei propri rappresentanti nel Consiglio ha nominato il signor Mazzoleni nobile dottor Giuseppe quale rappresentante dei soci fondatori, e il signor Fratta Giovanni di Gio. Batta per i Soci annuali.

La Giunta comunale ha eletto quali propori rappresentanti in seno al Consiglio l'assessore signor Biasoni Edoardo e il consigliere signor Mazzoli-Taic dottor Carlo.

Da CAMINO di Codroipo

Oblazione pro Asilo - Seduta consigliare

Ci scrivono 4 (n):

A favore dell'Asilo infantile da erigersi offrirono in morte di Bert Santa lire 2 la famiglia Vicentini — lire 1 Luigi Ottogalli e lire 0.50 N. N.

✱ Caduta deserta, per mancanza del numero legale, la seduta del nostro Consiglio Comunale fissata per domenica scorsa, questo venne nuovamente invitato in seconda convocazione pel giorno 8 corrente onde discutere il seguente ordine del giorno:

1. Nomina di un Assessore effettivo in sostituzione del signor Luigi Panigutti eletto sindaco.

2. Ancora sulle nuove tariffe per la tassa di famiglia e vetture - domestici.

3. Istanza alla Giunta Provinciale Amministrativa per ottenere la proroga delle prossime elezioni amministrative al mese di dicembre.

4. Sulla rinnovazione del contratto di affittanza col R. Demanio pel taglio vimini nelle boschine del Tagliamento.

Da BUIA

La gita dell'Operaia - Offerte

Ci scrivono 4 (n):

Come vi scrissi in altra corrispondenza la gita della Società Operaia di M. S. venne rimandata per il giorno di domenica 8 marzo alla stessa ora col seguente programma:

Dalle ore 14 alle 14 e mezza. Ricevimento delle Società Consorelle.

Dalle 15 alle 16. Conferenza sul tema: «Previdenza e invalidità operaie».

Dalle 16 alle 16 e mezza. Refezione allaperto.

Dalle 16 e mezza alle 17. Concerti bandistici.

Il conferenziere sarà il signor Allegrezza di Udine.

✱ Continuano le offerte in morte della signora vedova Colussi. Alla Casa di Ricovero: Tonutti Gaetano lire 2 — Fantoni Giacomo farmacista lire 5 — Coppetti dottor Girolamo di Artegna lire 5.

Al Patronato Scolastico: Modesto Colussi R. V. Ispettore Scolastico addetto all'ufficio provinciale Scolastico lire 2.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 4 MARZO)

Presidente Rieppi — giudizi Zozzoli e Cavarzerani — Pubblico Ministero: Pirone — cancelliere Raimondi.

Contravvenzioni alle leggi sul pubblico lotto

Lagi Alfonso fu Francesco di anni 38, agente di cambio in Firenze — Biazzo Giovanni di Rosario di Vittorio Veneto di anni 38 — Fabi Licurgo di Fausto di anni 34 maresciallo della Divisione di Cavalleria del Friuli, sono imputati: il Lagi di reato contro l'articolo 67 della legge sul letto per avere a mezzo del suo agente Biazzo Giovanni eseguite speculazioni per premi eccedenti le lire 10 mila in titoli di prestiti a premio autorizzati cedendo al signor Licurgo Fabi un titolo interinale della Repubblica di S. Marino, e mediante versamenti rateali portato all'acquisto del titolo definitivo di valore inferiore alla rata da versarsi; il Biazzo del reato di avere venduto al signor Fabi il titolo suddetto; il Fabi del reato contro le leggi suddette per aver acquistato il titolo della Repubblica di San Marino.

A richiesta dell'avvocato Celotti, al la quale non si oppone il Pubblico Ministero, la causa contro i primi due imputati è rinviata al Tribunale di Firenze.

Viene discussa la causa contro il Fabi, difeso dall'avvocato Mario Bellavitis, il quale chiede l'assoluzione dell'imputato.

Il Tribunale pronuncia sentenza che dichiara assolto il Fabi perchè il fatto a lui attribuito non costituisce reato.

Il filo di ferro della barca

Biason Carolina, fu Osvaldo di anni 31 moglie a Stione Giovanni, di Mussons di Morsano è imputata di furto aggravato per essersi in Bolzano il giorno 2 ottobre 1913 impossessata in danno della contessa Della Torre di un pezzo di filo di ferro del valore di lire tre che serviva a legare una barca ad un cippo del passaggio del Tagliamento ed esposta per consuetudine alla fede pubblica.

L'imputata ammette di avere preso il filo di ferro, ma lo trovò alla distanza di metri 500-600 dal punto ove si trovava legata la barca, essa credeva che si trattasse di un filo di ferro abbandonato o smarrito e perciò lo prese.

Il Pubblico Ministero chiede che la imputata sia condannata alla reclusione per un mese e 15 giorni.

Il difensore, avvocato Mario Bellavitis, osserva che l'unico teste d'accusa, portato in udienza, la guardia campestre, non ha escluso che il filo di ferro non avesse potuto essere stato abbandonato sulle ghiaie, chiede l'assoluzione dell'imputata, e il Tribunale è del parere del difensore.

Per aver dato l'unto a una macchina

Di Bernardo Giovanni fu Antonio di anni 20 di Venzone, è imputato di lesioni colpose, perchè il 21 marzo 1913 in Tricesimo causò per imprudenza a Valent Sisto lo stritolamento di due dita della mano destra con conseguenza di malattia ed incapacità al lavoro per giorni 30, avendo mosso il volante di una gramola mentre questi era intento a ungere l'ingranaggio.

Il padre del Valent si è costituito Parte Civile con l'avvocato Zanuttini Secondo.

L'imputato è difeso dall'avvocato Driussi.

Il Di Bernardo racconta che la sera del 21 marzo si recò col suo amico Enrico De Paoli a visitare il forno di questo ultimo.

Il De Paoli lo pregò di aiutarlo a muovere il volante di una macchina, e l'imputato fece quanto gli era stato richiesto. Mentre il volante era in moto sentì un grido; il volante venne fermato e dalla parte opposta del volante stesso si vide un ragazzo che levò fuori la mano destra insanguinata, perchè era stata impigliata nell'ingranaggio.

Il De Paoli, dice l'imputato, vedendo che la volante non funzionava troppo bene, disse al ragazzo Sisto Valent di portargli della margarina per ungere la gramola.

L'imputato afferma che nel posto dove si trovava non poteva vedere il ragazzo.

Valent Sisto, parte lesa, dice che il De Paoli gli disse di andare a prendere della margarina e di ungere la macchina.

Racconta che mentre ungeva la macchina questa venne mossa e la sua mano destra rimase impigliata nell'ingranaggio. Afferma pure che l'imputato poteva vederlo dal posto ove si trovava.

De Paoli Enrico, che invitò il Di Bernardo a entrare nel forno, dice che egli mandò bensì il Valent a prendere la margarina, ma non gl'ingiunse di ungere la macchina.

Il Valent, richiamato, conferma che il De Paoli gli diede anche l'ordine di muovere la macchina.

Le arringhe

L'avvocato Zanuttini, rappresentante la Parte Civile, ritiene credibile quanto depone il ragazzo Valent.

Conclude chiedendo che il Tribunale pronunci condanna penale, sia pure mitissima contro l'imputato. Chiede inoltre che il Tribunale accordi una provvisionale, una piccola somma per spese di Parte Civile e i danni da liquidarsi in separata sede.

Il Pubblico Ministero non trova nessuna prova convincente contro il Di Bernardo e conclude chiedendo l'assoluzione dell'imputato per insufficienza d'indizi.

L'avvocato Driussi esclude qualunque colpevolezza del Di Bernardo e in ogni caso dovrebbero essere colpevoli anche i De Paoli, padre e figlio, pure presenti quando avvenne il doloroso caso del ragazzo Valent.

Conclude chiedendo che il Tribunale dichiari esente da responsabilità penale il Di Bernardo per non provata reità.

Il Tribunale assolve il Di Bernardo per insufficenza di prove.

Cronaca dello Sport

Pegoud diffida Dal Mistro a concedere l'esperimento di volo

MILANO, 4. — Questa notte si sono riuniti i legali per discutere sulla opportunità di una diffida al signor Dal Mistro per richiedergli il consenso per l'effettuazione degli esperimenti di voli designati da Pegoud. Gli avvocati hanno ritenuto che il Dal Mistro, proprietario dell'aeroplano, possa legittimametne prestare il consenso per gli esperimenti di volo, qualora gli effetti di tale consenso non fossero ostacolati dalla procedura penale in corso L'atto venne presentato oggi a mezzo giorno a cura di un ufficiale giudiziario. In esso vengono prospettate minutamente le ragioni che lo hanno ispirato e si espongono dettagliatamente le fasi precedenti della vertenza, dichiarandosi che Pegoud trovasi disposto a depositare 10.000 franchi a garanzia di eventuali danni che in dipendenza degli esperimenti potessero derivare all'apparecchio. Nella istanza presentata al procuratore del re, che sarà presentata unitamente alla diffida, viene detto che se il signor Dal Mistro non intendesignificare al richiedente il suo consenso agli esperimenti richiesti entro tre ore dalla notifica fatta dal richiedente. Pegoud riterrà rifiutato il consenso e abbandonerà il Dal Mistro alle conseguenze morali e giuridiche del rifiuto medesimo.

Nell'imperversare di complicazioni giudiziarie — scrive nella edizione meridiana il «Corriere della Sera» — che si sono addensate intorno a questa vertenza aviatoria, ci pare che su un punto sia lecito pronunziarsi senza entrare nel merito delle contestazioni: ci pare, cioè, che Pegoud abbia ragione di insitsere per voler fare le esperienze.

A parte ogni giudizio tecnico sulla questione del pezzo aggiunto e poi tagliato, sembra evidente che l'aviatore francese, accusato o sospettato di avere voluto attentare alla vita di un altro aviatore dopo avergli venduto il proprio apparecchio, abbia il diritto di dare la prova del contrario, sia per difendersi da una accusa gravissima che pesa sul suo nome, sia per porre al sicuro la propria responsabilità di fronte ai rischi cui potrà cimentarsi in avvenire, collo stesso apparecchio, il Dal Mistro.

Stabilito che da parte del Dal Mistro e dell'ing. Castelfranco, proprietari dell'apparecchio incriminato, non viene mossa alcuna eccezione alle esperienze, non restano che difficoltà d'ordine rigidamente legale. Ma noi crediamo che al punto in cui sono giunta le cose, non sia difficile di rimuovere sollecitamente ogni ostacolo.

CRONACA CITTADINA

Il nuovo intoppo per la Mortegliano-Udine

Giorni sono era stato annunciato — e tutti avevano accolto con vivo piacere la notizia — che le difficoltà finanziarie che si opponevano lla costruzione della ferrovia Udine - Mortegliano erano state superate e che l'opera sarebbe entrata presto in esecuzione.

Ma ecco che sorge un altro ostacolo e sempre da parte della Società Veneta, che torna a fare il giuoco incencepibile, che dura da dieci anni, mettendo a dura prova la pazienza delle autorità locali e del Governo.

Pare che il motivo o il pretesto della nuova rinuncia, da parte della Veneta, sia l'aumento del tasso da 5 a 5.15 per cento, accampato ora dall'Istituto che aveva acconsentito di fornire i capitali necessari.

Ma potrebbe anche darsi che sia la *Veneta che domandi una diminuzione*.

Come che sia, questo affare del tram Udine-Mortegliano può paragonarsi alla fiaba di Sior Intento — e finirà per coprirci di ridicolo tutti: Governo, comuni consorziati cittadini, giornali. Tutti meno la Società Veneta, s'intende, che seguita impassibile a volere e disvolere, incapace di fare nulla, ma capace pur troppo di impedire che altri faccia.

Un'altra fiaba...

Un'altra fiaba di Sior Intento è l'allargamento del tram elettrico cittadino.

Quando si sta per combinare qualche cosa, ecco che da parte del Municipio o da parte del cav. Malignani salta fuori un'altra obiezione — e si torna a incomodare la commissione incaricata di dare il parere.

L'ultimo accordo col cav. Malignani doveva essere approvato nel recente consiglio comunale; ma all'ultima ora venne ritirato. Perchè? E un mistero.

Ora leggiamo che si sta promovendo un'agitazione in Grazzano per richiamare in onore la linea di circonvallazione alla quale si era rinunciato dalla commissione e pare anche dal cav. Malignani.

Senza mancare di rispetto a nessuno, anche per l'affare del tram elettrico, che dura da cinque anni, si va a gara per suscitare i commenti più allegri del pubblico.

Due professori italiani a fianco di Marconi

Ci mandano da Roma, 4:

(?) Prima della conferenza all'Augusteo tenuta iersera da Guglielmo Marconi alla presenza dei sovrani e di enorme folla, l'illustre scienziato ne aveva tenuta una interessantissima, sullo stesso argomento, all'Accademia dei Lincei, e di questa pure foste telegraficamente informati.

Ma al vostro corrispondente è sfuggito forse un particolare che mi piace farvi conoscere. Prima della conferenza ai Lincei il presidente sen. Blaserna ha offerto un piccolo ricevimento al quale presero parte in tutto 5 persone e tra esse due figli del Friuli che onorano la provincia nostra e la patria: lo stesso prof. Blaserna, il botanico Erickson di Stocolma, Guglielmo Marconi, il ministro della marina Millo e il prof. Angelo Angeli dell'Istituto Superiore di Firenze.

Società Dante Alighieri

Quarto elenco delle offerte per iscrivere il nome del compianto avv. Ubaldo Borghese nel Libro d'oro dei Soci perpetui della Dante Alighieri:

Asquini avvocato Giacomo di San Daniele lire 5 — Doplicher Giovanni e consorte lire 10 — Rubini cav. uff. prof. Domenico lire 5 — Cudugnello ing. Enrico lire 2 — Angelini dottor Corradino lire 3 — Rieppi cav. dottor Luigi lire 5 — Daniotti Girolamo lire 2 — Totale lire 275 (continua).

Un'aggressione presso Cussignacco

Ieri sera poco dopo le ore 20, il signor Giuseppe Patroncini, esattore della ditta Singer, si recava in bicicletta alla sua abitazione a Cussignacco. Giunto a breve distanza dal paese due individui improvvisamente gli sbarrarono la strada e lo costrinsero a fermarsi.

Il Patroncini, sceso dalla bicicletta si mise in atto di difesa, ma i due aggressori gli furono addosso e tentarono di atterrarlo, non riuscendo però nel loro intento perchè l'aggredito li respinse energicamente.

Durante la lotta egli ricevette qualche pugno che però venne restituito a doppia dose.

Uno degli aggressori approfittando della confusione inforcò la bicicletta e partì di volata, mentre l'altro svincolatosi dal Patroncini si diede a fuggire per i campi.

Il Patroncini rimasto solo si accorse che oltre la bicicletta era sparito anche l'orologio colla catena!

Aveva inoltre riportato delle contusioni al naso, che gli sanguinava e lievi ferite alle mani.

Proseguì a piedi fino a Cussignacco e si recò subito al Canapificio da dove telefonò ai R. R Carabinieri di Udine, e quindi potè finalmente recarsi a casa.

Gli aggressori sarebbero due fratelli, che il Patroncini dice di aver riconosciuti.

Non si sa se la brutale aggressione sia stata fatta a scopo di rapina o se si tratta di vecchi rancori.

La sottoscrizione nazionale per la Dante Alighieri

L'ingente offerta della Cassa di Risparmio di Milano

La Commissione Centrale della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, accogliendo la proposta unanime del Comitato esecutivo, elargiva per la sottoscrizione nazionale in favore della «Dante Alighieri» la somma di 50.000 lire.

Questa somma aggiunta a più di 70.000 lire già versate da diversi oblatori, permette ora di aprire in tutta Italia la sottoscrizione sulla base di oltre 120.000 lire.

Al Circolo Familiare

Mentre sono ancora vivi i ricordi delle belle feste indette dal Circolo Famigliare durante lo scorso carnovale, la Presidenza pensa già ad allestire altri passatempi, che tornano utili e dilettevoli, non solo per i soci, ma per l'intera città.

Si pensa di indire una grande mostra di lavori femminili e una fotografica.

All'uopo sono già stati costituiti i rispettivi comitati ed il lavoro di preparazione è già iniziato.

Non dubitiamo che la iniziativa del Circolo Famigliare sarà coronata di successo e lo auguriamo.

Decesso

E' morto a Milano nell'ancor giovane età di 43 anni il dottor Adelardo Del Torre, nostro concittadino, il quale nella capitale lombarda si era acquistata fama di medico distinto.

Alla sorella contessa Teresa di Spilimbergo e all'ingegnere Del Torre, professore al R. Istituto Tecnico, presenaimo sincere condoglianze per il grave lutto che li colpisce.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Cucina Popolare in morte della signora Augusta Filipponi-Florit a Giussago:

Il signor Doretti Emilio versò assieme ad un gruppo di amici, per buoni lire 19.

Offerte alla Dante Alighieri: in morte di Grillo Giovanni: Luzzatto cav. dottor Oscar lire 2.

Teatro Sociale

NOVO CINE

Come già venne annunciato questa sera si rappresenterà il grandioso capolavoro cinematografico della premiata Casa Ambrosio di Torino: ✱ Gli ULTIMI GIORNI di POMPEI ✱ dovuto alla classica fantasia di Eduard Bulwer, che ebbe in Italia il suo battesimo di successo autentico senza precedenti al Costanzi di Roma, dove venne replicata per 30 sere.

E' corredato di una messa in scena sfarzosa e l'esecuzione artistica è della massima perfezione.

Vi agiscono 10.000 personaggi — 200 cavalli e 20 leoni.

Di questa film straordinaria si occuparono con termini entusiastici i principali giornali d'Italia.

Non va confusa con quella portante il medesimo titolo che venne già rappresentata a Udine da altro cinematografo.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

"Eva", del maestro Lehar

La Compagnia Magnani ha ottenuto ieri sera un lietissimo successo con la bella e ricca operetta di Lehar: Eva.

Il pubblico che gremiva il teatro richiese parecchi bis ed applaudì calorosamente la Leott., la quale cantò con molto buon gusto, la Criscuolo, il Franzini, il Vezzani ecc.

Questa sera l'«Eva» si replica.

Domani sera: «La Principessa dei dollari» in luogo della «Figlia di Madama Angot» che si è dovuta rimandare a sabato.

Ermete Novelli

Ermete Novelli il grande attore dell'epoca nostra, è prossimo a ritirarsi dalla scena per assumere la direzione artistica di una compagnia drammatica.

Egli ha ora iniziato una «tournée d'addio per le principali città d'Italia e raccoglierà certamente il saluto affettuoso e caldissimo di quanti, e sono innumerevoli, si commossero alla sua arte.

A Udine lo sentiremo per tre sere, dal 26 al 28 corrente, al Teatro Minerva. Fra i lavori che rappresenterà si annuncia IL CENTENARIO, novità interessante.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100 30. Londra [sterline] 25.28 Germania [marchi] 123 68 Austria [corone] 105.28 Pietroburgo rubli] 267 20 Rumenia [lei] —.— Nuova York dollari] 5.21. Turchia [lire turche] 22 84

Chiusura Borsa di Milano, 4

Rendita: Italiana. 3 1[2 0[0 contanti 97.12. fine marzo idem 97 37 idem 3.1[2 0[0 96 35.

Azioni: Banca d'Italia 1449.50. Banca Commer. Ital. 836 — Credito Ital. 557.—. Ferrovie Medit. 228. — Naviga. Gen. It 403 —, Società Veneta 117.50.

Azioni: Londra 15 38. Svizzera 100 25.

Chiusura Borsa di Genova, 4

Rendita: Italiana 3. 1[2 0[0 contanti 97.15. id. id. fine marzo 97.33 Italiana, 3 1[2 0[0 —.—.

Azioni: Banca d'Italia 1450 — Banca Commer. Ital. 836.— Credito Ital. 558.50. Ferrovie Merid. 5[illegible]9. —, id. Medit 227 25, Nav. Gen Ital. 403.—, Raff. Ligure Lombarda 317.25 Acciaierie Terni, 1539 Eridania 590 —. Ansaldo Armstrong e C 2[illegible]3.—

Chiusura Borsa di Parigi, 2

Rendita: Francese 3 0[0 88.12 Italiana 3. 1[2 0[0 96.87, Cambio Londra a vista 25 20 Consolidato Inglese 2 3[4 0[0 76 1[3 Obblig Ferr Lombarde 259.25 Cambio su Italia 90 3[4 Rendita Turca 86.70 R nu Russ 43 35 id. 43 3 1906 102.70 ó 1900 84 50 Portoghese 64.7, Banca [illegible] 829 —

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I commenti al voto della Camera

ROMA, 4. — I giornali commentano il voto odierno della Camera.

La *Tribuna* dice che dopo il discorso odierno dell'on. Giolitti tutta la Camera anche gli oppositori hanno dovuto riconoscere che l'impresa della Libia aveva avuto un risultato completo, attraverso errori di ben scarsa importanza.

Perciò il voto, secondo il pensiero e il desiderio del Presidente del Consiglio, doveva stabilire l'irrevocabilità della conquista, anzichè la fiducia nel Ministero.

La proposta del ministro non è stata compresa da Barzilai e da altri. Così la deliberazione della Camera divenne un vero e proprio voto di fiducia, al quale parteciparono quasi tutti i radicali, benchè taluno, come l'on. Agnelli, abbia sentito il bisogno di non implicare tale fiducia.

Dei sessanta radicali quattro: Abisso, Giretti, Gasparotto e Mosti votarono contro; due: Colonna e Fera si astennero; gli altri votarono in favore.

La schiacciante maggioranza in favore del passaggio agli ariticoli dimostrò — conclude la *Tribuna* — che la questione libica è entrata nella coscienza della nazione ed è diventata una cosa sola con la figurazione che si facciamo della patria.

Il *Giornale d'Italia* dice che il voto odierno sarebbe troppo ingiustamente interpretato se fosse giudicato in modo assoluto, cioè in favore esclusivo del governo.

L'*Italia* dice che il voto più che un trionfo del gabinetto è una nuova affermazione della Camera e del paese in favore dell'impresa libica.

La spada di... Gentiloni appesa al lucernario di Montecitorio

ROMA, 4. — Il partito cattolico sindacalista è aumentato: ai due deputati Ciriani (cattolico a Roma e liberale democratico, a Spilimbergo) e Miglioli si sono uniti gli on. Micheli e Schiavon. Essi hanno presentato una interpellanza che faranno seguire da una mozione, chiedendo l'appello nominale, sulla partecipazione necessaria delle rappresentanze di Società confessionali nei consessi del lavoro e di tutela.

Ecco il testo dell'interpellanza: «I sottoscritti chiedono di interpretare i ministri di A. I. e C. e dell'Interno per sapere se non credano necessario ed urgente modificare la costituzione dei corpi consultivi del lavoro in modo che le classi lavoratrici organizzate, a chiunque principio conformino la loro azione, vi trovino una rappresentanza reale e sicura».

I. PRINCIPE D'ALBANIA IN VIAGGIO

WALDENBURG, 4. — *Il principe e la principessa Guglielmo d'Abalnia sono partiti a mezzogiorno per l'Albania, via Monaco-Salisburgo-Trieste.*

Dimostrazione di gioia

DURAZZO, 4. — *Essendo giunta la notizia che i greci sgombrarono Coritza si improvvisava una dimostrazione. Il corteo con musica e bandiera si recò cantando l'inno nazionale ai consolati d'Italia e d'Austria-Ungheria, fece poscia il giro della città.*

Essad pascià telegrafò che il principe d'Albania giungerà sabato. (Stefani).

DURAZZO, 4. — *Tutti i membri della commissione internazionale di controllo sono giunti qui da Vallona per ossequiare il principe al suo arrivo a Durazzo.*

Essad pascià partito per Durazzo a bordo del piroscafo "Sardegna"

TRIESTE, 4. — Questa mattina allé 6 è arrivato nel nostro porto il piroscafo *Sardegna*, della Navigazione libera italiana, comandato dal cav. Onorio Pesceto. Ma, a causa della bora, non potè accostare, sicchè si ancorò al largo.

Alle 11.20 col *Pluto* del governo Marittimo, Essad pascià col suo seguito (23 persone), salpato dal molo San Carlo, salì a bordo del «Sardegna».

Durante l'imbarco del bagaglio il comandante cav. Pesceto diede una bicchierata ad Essad pascià e alle personalità che lo accompagnavano. Furono fatti parecchi brindisi, dopo di che, guidato dal comandante e dal maestro di casa signor Pastore, il pascià si recò a visitare il piroscafo esprimendo la sua ammirazione per la signorilità e per l'eleganza con le quali è arredato. Essad pascià espresse al conte Viola di Campalto, vice console d'Italia, vivissimi ringraziamenti per le accoglienze avute e lo pregò di comunicare telegraficamente al ministro S. Giuliano i sensi della sua altissima riconoscenza.

A mezzogiorno in punto il *Sardegna* levò le ancore. Essad pascià rispondeva ai saluti che gli erano rivolti da bordo del *Pluto*, agitando il berretto.

Prima di partire Essad pascià inviò telegrammi al Principe Wied, al conte Berchtold e al presidente della commissione di controllo a Durazzo.

Essad pascià telegrafò al marchese di San Giuliano d'aver messo un piroscafo a suo disposizione.

TRIESTE, 4. — E' giunto stamane il piroscafo *Sardegna* (Società italiana dei servizi marittimi) a bordo del quale secondo la *Neue Freie Presse* si imbarcherà Essad Pascià colla delegazione olandese che recasi a Durazzo a ricevere il principe di Wied.

L'incontro di Abbazia avrà luogo il 15 aprile

VIENNA, 4. — La *Zeit* reca: Come è noto la visita di San Giuliano al conte Berchtold avverrà il 15 aprile ad Abbazia, e al convegno interverranno anche gli ambasciatori de Merey e duca d'Avarna. Si dice che il conte Berchtold passerà già le ferie di Pasqua ad Abbazia per ristorarsi dalle fatiche passate. Il ministro italiano si tratterrebbe ad Abbazia tre giorni.

La Porta contraria ai compensi all'Italia? La Francia concede un altro prestito alla Turchia

PARIGI, 4. — L'*Echo de Paris* ha da Costantinopoli: I giornali turchi cominciano la campagna contro l'Italia a causa delle pretese italiane per lo sgombero del Dodecaneso. Le relazioni turco-italiane cominciano ad essere tese e il granvisir dichiarò all'ambasciatore italiano che trovanon fondate le domande dell'Italia, avendo la Turchia da molto tempo adempiuto agli obblighi impostile dal trattato di Losanna.

Secondo notizie che si hanno da fonte attendibile, la Francia acconsentirebbe all'emissione di un prestito turco. L'emissione avverrebbe nel corso del prossimo maggio. La Porta, basandosi sulla decisione parlamentare, domanda che il relativo contratto sia firmato in aprile. Si spera di venire a un accordo.

La fucilazione di tre soldati per l'aggressione delle figlie di Liman

COSTANTINOPOLI, 4. — Tre soldati sono stati fucilati sommariamente per aver aggredito a scopo di rapina le figlie del generale germanico Liman de Sander. Le due figlie del generale erano accompagnate da un ufficiale. I tre soldati pare si fossero nascosti in agguato per aggredire l'ufficiale e le due signorine, sapendo donde sarebbero passati. I tre soldati in tono di minaccia pretesero denaro dall'ufficiale. Avuto riguardo alla presenza delle signorine, l'ufficiale consegnò ai tre soldati quanto denaro aveva con sè, cioè 30 lire turche. I soldati fuggirono, vedendo avvicinarsi della gente, furono però inseguiti da gendarmi. Pare che la faccenda era stata tenuta nascosta per 24 ore per poter annunciare assieme al fatto anche l'espiazione.

La consegna dell'Epiro albanese avviene senza inconvenienti

ATENE, 4. — Il colonnello Condoulis telegrafa da Colonia che consegnò ierlaltro il distretto di Moscopolis ai gendarmi albanesi che vi si installarono e consegnò iersera tutto il distretto di Coritza che fu occupato dalle autorità militari albanesi. L'ordine regna dovunque nella regione. I gendarmi albanesi sono 250 sotto gli ordini del capo Mustafà bey di Malakask che ha per aiutante di campo il capitano olandese Leopoldo Gilahdi. Il protocollo di consegna di Coritza fu firmato dalle due parti. Il colonnello Condoulis entrò in trattative con un ufficiale olandese per la consegna di Colonia.

LONDRA, 4. — Un'informazione della *Reuter* dice che le potenze si occupano sempre della risposta da dare alla nota greca. I circoli diplomatici non annettono grande importanza alla partecipazione dei soldati greci alle dimostrazioni di Argirocastro in favore dell'autonomia dell'Epiro.

I greci dicono trattarsi semplicemente di soldati epirotti che naturalmente simpatizzano coi loro compatriotti.

La visita di Guglielmo a Vienna

VIENNA, 4. — La *Neue Freie Presse* a proposito della visita dell'imperatore Guglielmo scrive: L'Imperatore, secondo le disposizioni finora date, arriverà a Vienna domenica 22 marzo e scenderà al castello di Schoenbrunn ospite dell'imperatore Francesco Giuseppe.

La sera proseguirà il suo viaggio per Venezia ove arriverà nel pomeriggio del 23.

Assicurasi che durante la traversata da Venezia a Corfù sarebbe progettato un incontro in alto mare con l'arciduca Francesco Ferdinando che in quell'epoca si troverà colla sua famiglia a Miramar.

Il governo russo contrario al monopolio dell'esportazione del grano

PIETROURGO, 4. — L'organo ufficioso del ministero delle finanze dichiarerà nel prossimo numero che la amministrazione delle finanze anche sotto il suo nuovo capo continua ad essere contraria al progetto di iniziativa parlamentare, relativo alla costituzione in favore dello stato del monopolio dell'esportazione dei cereali. Sono completamente infondate tutte le voci relative alla sostituzione di tale monopolio al monopolio dell'alcool.

Allarmi a Berlino e a Vienna per la mobilitazione di prova in Russia

BERLINO, 4. — In questi circoli produce penosissima impressione una corrispondenza da Pietroburgo all'ufficiosa *Koelnische Zeitung* intorno agli armamenti della Russia. Il corrispondente del giornale ufficioso descrive i nuovi aumenti introdotti nei contingenti militari ed i nuovi acquisti d'armi e le nuove opere di fortificazione e di comunicazione, specialmente verso la frontiera occidentale. Si domanda quindi contro quale Potenza possano essere rivolti simili preparativi. Risponde senza reticenze il giornale essere rivolti contro la Grmania.

Il corrispondente della *Koelnische Zeitung* soggiunge che per quanto non vi sia nel momento attuale un pericolo urgente per la pace, perchè il governo della Russia sa benissimo che la propria potenza militare è ancora insufficiente, tuttavia non vi è dubbio che fra tre o quattro anni la potenza militare russa avrà ben altro valore politico.

Data l'importanza del giornale, simili notizie suonano come un grido d'allarme, tantochè alcuni si domandano persino se queste notizie non siano rivolte a preparare la nazione a prossimi gravi momenti.

VIENNA, 4. — L'ufficiosissima *Militarische Rundschau*, organo del Ministero della guerra, pubblica un articolo sulle mobilitazioni di prova della Russia, articolo che tende a tranquillare l'opinione pubblica. In esso è detto che è già stata annunziata di nuovo in Russia una mobilitazione generale di prova, per la quale saranno impiegati 105 milioni di rubli.

Questa mobilitazione serve in prima linea a scopo d'istruzione, e ciò non deve recare meraviglia, dato il fatto che altri Stati durante la crisi balcanica hanno avuto occasione di mobilitare per davvero. La posizione geografica e le favorevoli condizioni finanziarie permettono all'amministrazione militare russa di effettuare simili esercitazioni, senza dubbio importantissime dal punto di vista militare, anche in tempi di pace assoluta.

Si può dunque sperare che questo progetto del Ministero russo della guerra almeno per *intanto non implichino* altre intenzioni

La *Neue Freie Presse* commentando questo articolo, dice che se si confermasse la notizia che la Russia destina alla nuova mobilitazione generale di prova la somma di 105 milioni di rubli, pari a 260 milioni di corone, la Russia attuerebbe un provvedimento che si avvicinerebbe fino all'ultimo limite agli effettivi preparativi di guerra, tanto che basterebbe che gli ambasciatori facessero le valigie per avere lo stato di guerra effettivo. Un «gioco di guerra» al prezzo di 260 milioni di corone è un fatto senza esempio nella storia dell'addestramento di eserciti.

Il *Deutsches Volksblatt* scrive: Il ministro russo della guerra ha ordinato una mobilitazione di prova», con la quale l'effettivo di pace dell'esercito russo è aumentato da 1.017.000 uomini ad 1.322.000 nella sola Russia europea. Si tratta adesso di vedere quali provvedimenti adotteranno gli Stati confinanti con la Russia. La Germania ha già risposto: nella Svezia i contadini esigono una analoga risposta, in Austria invece la mobilitazione di prova russa offre la occasione a rilevare il conflitto, latente già da lungo tempo, fra gli uffici centrali militari.

La morte del generale Stoessel

PARIGI, 4. — La *Libertè* ha da Pietroburgo la notizia della morte del generale Stoessal per attacco di paralisi.

Il generale Stoessel comandante di Porto Arthur, fu condannato a morte, in seguito alla resa della città. La pena gli fu commutata nel carcere a vita; e poi venne graziato.

Da allora il generale è vissuto in povertà che confinava con la miseria.

La morte del cardinale Kopp

TROPPAU, 4. — Il cardinale Kopp è morto stanotte alle 1.30.

Giorgio Kopp era nato a Duderstadt nel 1837. Era cardinale dell'Ordine dei preti, del titolo di S. Agnese fuori le mura, vescovo di Breslavia. Avea avuto il cappello cardinalizio nel 1893.

TROPPAU, 4. — Venerdì vi sarà la cerimonia religiosa, presente il cadavere, in suffragio del cardinale Kopp.

Quindi la salma verrà trasportata a Breslavia, ove vi saranno i funerali a cui assisterà, secondo un telegramma qui giunto l'imperatore Guglielmo, il ministro dei culti austriaco Kussanok che rappresenterà alla cerimonia di Troppau, l'imperatore Francesco Giuseppe. Kopp è morto senza riacquistare la coscienza.

L'uccisione dell'inglese Benton

NEW YORK, 4 — Telegrafano da Nogales (Messico), che il generale Carranza, in seguito ad una conferenza col suo gabinetto provvisorio nominò una commissione di tre membri incaricati di fare un'inchiesta sul supplizio di Benton. Si diceva che la commissione è già partita per Yuarez, via Elpaso.

Per il bene di famiglia

ROMA, 4. — Oggi fu presentata alla presidenza della Camera la seguente mozione:

«La Camera riconoscendo la necessità di promuovere la poccola proprietà e il «Bene di famiglia» invita il governo a presentare analogo progetto di legge.

Firmati: *Coltafavi, Foscari, Padulli*, ecc. ecc.

Nevicate e valanghe in Piemonte

CUNEO, 4. — La neve che la scorsa notte incominciò a scendere anche in pianura ha raggiunto nelle valli circostanti altezze veramente insolite. Non poche borgate sono tagliate completamente fuori da ogni comunicazione. Nella borgata Toumun sopra Demonte sono cadute sei valanghe a breve distanza l'una dall'altra. Una di queste valanghe è piombata sui casolari costituenti la borgata, distruggendone sette e recando guasti agli altri. Per buona sorte il disastro avvenne di giorno, cosicchè gli abitanti, messi in allarme dal caratteristico rombo della massa di neve che precipitava, sono riusciti a mettersi in salvo.

Vedi in IV pagina

IL CAMBIO

ROMA, 4. — Il cambio per domani è 100.30.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

Cronaca Provinciale

Da CORNO DI ROSAZZO

La Giunta Municipale dimissionaria

Ci scrivono 4 (n):

Per domenica 1. corrente qui siamo in piena crisi.

Ne avevamo già avuto notizia, ma abbiamo atteso a darvene comunicazione perchè abbiamo voluto ricercarne le cause.

Sino da domenica scorsa i due assessori effettivi signori cav: dottor Costantino Perusini e geom. Secondo Cabassi, dopo una breve seduta di giunta alquanto movimentata, a quanto ci fu assicurato, rassegnarono le proprie dimissioni facendone prendere atto a verbale.

Il sindaco conte Ugo di Manzano pure si dimise.

Oggi abbiamo appreso che anche i due assessori supplenti signori Crassevig Luigi e Baulin Vincenzo, per solidarietà coi colleghi effettivi, hanno presentato in scritto le dimissioni, anzi il signor Baulin si è dimesso pure da consigliere.

A quanto potemmo sapere le dimissioni sono state determinate da un ricorso presentato dai frazionisti di Visinale al Ministero della Pubblica Istruzione in cui si protesta contro un vecchio progetto concretato circa due anni fa dalla giunta Perusini, riguardante la soluzione del problema scolastico delle frazioni di Visinale e di San Andrat, mediante un'unica scuola eretta a cavallo, per così dire, delle due frazioni, della quale si sarebbero agevolmente avvantaggiati i ragazzi di Visinale e quelli di Sant' Andrat con una reale economia pel Comune e un maggior utile per gli scolari, che avrebbero avuto una istruzione più completa, di quella che non può dare l'attuale scuola di Visinale limitata alle tre classi elementari inferiori, perchè sarebbe stata aggiunta la 4.a classe, come già nel Capoluogo.

Il ricorso, che è una aperta contraddizione con gli atti della passata giunta Perusini di cui il signor conte di Manzano Ugo era assessore anziano, e che viene a frustrare tutto un lavoro saggio, lungo e paziente dell'exsindaco cav. Perusini, dell'Amministrazione Comunale tutta e di influenti e autorevoli persone che, sollecitate, si erano adoperate pel migliore esito dell'importante pratica, il ricorso dunque, ha per primo firmatario precisamente il sindaco conte Ugo di Manzano, al quale gli assessori dimissionari fanno carico non solo di aver anteposto agli interessi generali del Comune, quelli particolari di una frazione senza per ciò averli curati, ma di avere sconfessato sè stesso insieme alla passata giunta Perusini, di cui, ripetiamo, faceva parte.

Per questi motivi sono stati solidali nelle dimissioni.

Ogni previsione sulla soluzione della crisi è prematura.

Da CODROIPO

Contravvenzioni - Per mancanza di fanale - Nozze

Ci scrivono 4 (n):

Dall'egregio nostro vigle urbano Giuseppe Polentarutti vennero elevate contravvenzioni a carico di:

Cecconi Giacomo fu Sebastiano — Del Giudice Giovanni fu Leonardo — Antonutti Leonardo fu Domenico — Tuttino Leonardo fu Giuseppe — Sar Giuseppe fu Domenico — D'Odorico Zina di Pietro — Dominici Alberto fu Pietro di Pasian Schiavonesco — Galasso Vittoria di Antonio di Rive d'Arcano — Peloso Giacinto fu Pietro di Coseano — Vencer Giovanni fu Giovanni Maria di Talmassons e Pin Santo fu Pacifico di Rivolto perchè si presentarono ieri su questo mercato bovino con bestiame a scopo di vendita senza essere muniti del prescritto certificato d'origine o ne erano in possesso di scaduti e irregolari.

✱ Dallo stesso vigile, venne elevato verbale a carico di Chivilò Antonio di Antonio da Spilimbergo perchè il 2 corrente alle ore 21 transitava per l'abitato di questo comune con carro e cavallo senza il fanale acceso.

✱ A Crauglio (Illirico) l'altro ieri l'egregio dottor Gino Dianese, regio Pretore, giurò fede di sposo alla distinta signorina Eleonora Pinzani.

La cerimonia civile seguì a Palmanova, mentre quella religiosa si svolse nella cappella di famiglia in Crauglio.

Molti e ricchi doni furono offerti agli sposi. Essi partirono per un lungo viaggio di nozze.

Auguri vivissimi agli sposi e congratulazioni alle famiglie.

Da PALMANOVA

Grande veglia mascherata - Per il servizio automobilistico

Ci scrivono 4 (n):

Fin d'ora si ha notizia di una grande veglia mascherata che avrà luogo, per cura di un comitato sorto in questi giorni, al Teatro Sociale, sabato 21 marzo corrente.

Alla migliore squadriglia che dalle 24 alla 1 ballerà la «Furlana» verrà assegnato un premio di lire 100 in oro.

Il ricavato netto sarà devoluto pro spettacolo d'opera.

✱ In seguito ad invito del sindaco della vostra città comm. Pecile convennero in questi giorni a Udine i sindaci di Palmanova, Trivignano, Pavia, allo scopo di deliberare per un sussidio alla ditta assuntrice del servizio automobilistico Palmanova - Udine.

Per l'impresa assisteva il geometra del genio civile signor G. Crainz. — Venne deliberato di concorrere con un sussidio annuo di lire 1200 a cominciare dal 1.o luglio, con la predizione che non mancherà il sussidio del governo.

A giorni un ingegnere del Circolo ferroviario di Verona collauderà una altra macchina (40 cavalli a 18 posti). Speriamo che la ditta assuntrice, il di cui garage conta già quattro macchine, abbia ad avere quell'esito che giustamente si merita.

Da PORDENONE

Un giusto reclamo

Riceviamo e pubblichiamo:

Signor Direttore del Giornale di Udine.

L'argomento non sarà certo di vitale interesse, ma nondimeno credo utile non lasciare passare inosservato un rilievo che ho fatto leggendo il solito prospetto degli animali macellati pubblicato nel «Tagliamento» di sabato scorso.

Dopo l'elenco delle ditte con la dettagliata qualità degli animali macellati si legge: *Per esportazione*: vacche N. 2.

Ora osservo: perchè anche, per queste due vacche non si è messa la indicazione del nome della ditta che le ha presentate al macello? Mentre e giustamente a mezzo del detto bollettino si conoscono i negozi nei quali viene venduta la carne di vacca, per queste due vacche è stato usato un trattamento di favore, che tanto al pubblico quanto ai macellai, ritengo, garbi poco.

Che ragione c'era di tacere il nome della ditta proprietaria, anche se non di Pordenone. Il pubblico che paga fior di quattrini ha il diritto di sapere come spende il suo denaro. E in attesa di una risposta e nella speranza che il bollettino non porti più così vaghe e comode indicazioni.

La ringrazio dell'ospitalità che mi accorda alla presente.

Una massaia

Teatro Roma

✱ La Compagnia A. Ronzi ha replicato ieri sera «Eva» che ebbe una lodevolissima interpretazione sia da parte degli artisti che dell'orchestra.

Questa sera una novità: I Milioni di Miss Mabel del m.o Grieg.

Domani giovedì: «Casta Susanna» protagonista la signora Ronzi.

Da COSEANO

L'attivazione dell'ufficio telegrafico - Liste elettorali

Ci scrivono 4 (n):

Finalmente domani giovedì sarà aperto al pubblico l'ufficio telegrafico di Coseano.

E' questo un nuovo passo che il nostro Comune fa verso il moderno progresso.

L'istituzione di tale ufficio era da molto tempo riconosciuta indispensabile e la nostra Amministrazione comunale nulla tralasciò per sollecitare le pratiche.

Il nuovo ufficio telegrafico sarà utile e vantaggioso non solo per il nostro Comune ma anche per quelli limitrofi, i quali dovevano finora far appoggiare i dispacci presso gli uffici di San Daniele, Fagagna, e Pasian Schiavonesco.

✱ Dalle liste elettorali del nostro Comune, regolarmente spedite alla Regia Prefettura togliamo i seguenti dati:

POLITICHE: Elenco I., nuovi proposti N. 36 — Secondo Elenco, elettori cancellati per morte o rinuncia 28. — Quarto Elenco, elettori ritenuti emigrati 70 — Quinto elenco, elettori sospesi per essere militari od equipaggiati 19 — Totale elettori per il 1913 N. 779 — In confronto di elettori 770 nel 1913.

AMMINISTRATIVE: Inscritti per il 1914 N. 835 — Elenco quarto, elettori ritenuti emigrati numero 70 — Elenco quinto elettori appartenenti al l'esercito numero 21.

Nel 1913 erano 502 elettori amministrativi inscritti.

Da CIVIDALE

Locanda sanitaria - Beneficenza

Ci scrivono 4 (n):

Sono iniziate le pratiche per la prenotazione dei bisognosi di cura alla prossima riapertura della Locanda Sanitaria per la cura dietetica primaverile di quaranta giorni.

La Commissione si è per intanto rivolta ai signori Sanitari per la parte che li riguarda ai parroci e cappellani per la pubblicazione dall'altare e per i suggerrimenti del caso, ai capi frazione per tutte quelle informazioni e nozioni utili per il migliore andamento e funzionamento di questa previdente ed umanitaria istituzione.

La Commissione confida nel buon volere e nel buon intendimento di tutti perchè lo scopo della cura, che è quello di prevenire malanni, spesso causa di gravi conseguenze, sia compreso come un dovere verso la Società e verso l'umanità.

La Locanda Sanitaria verrà aperta il 22 corrente alle ore 12 e le prenotazioni cesseranno il giorno prima.

✱ La signora Maddalena Busolini vedova Mocenigo in morte della signora Rizzi-Dorio Anna ha offerto lire 2 alla Congregazione di Carità.

Da CAVASSO NUOVO

Aggressione e ferimento

Ci scrivono 4 (n):

Ieri sera verso le ore venti, certo Mariutto Domenico mentre faceva ritorno alla propria casa sita nella frazione di Orgnese, veniva aggredito da due individui i quali lo ferirono con due colpi di roncola facendolo cadere nel fosso fiancheggiante la strada. Rialzatosi prontamente si diede a precipitosa fuga sottraendosi così alla furia degli assalitori. Denunciato il fatto ai carabinieri reali dichiarò di non avere potuto riconoscere i due aggressori stante l'oscurità; espresse però il dubbio che si potesse trattare di certi Fratelli Bigatton dai quali era stato in precedenza minacciato, per essersi intromesso in una questione insorta fra i suddetti ed altra persona. I Carabinieri hanno attivato le più accurate indagini per appurare la cosa.

Da MANIAGO

Patronato scolastico

Ci scrivono 4 (n):

L'assemblea dei sottoscrittori pel Patronato riunitasi per l'elezione dei propri rappresentanti nel Consiglio ha nominato il signor Mazzoleni nobile dottor Giuseppe quale rappresentante dei soci fondatori, e il signor Fratta Giovanni di Gio. Batta per i Soci annuali.

La Giunta comunale ha eletto quali propori rappresentanti in seno al Consiglio l'assessore signor Biasoni Edoardo e il consigliere signor Mazzoli-Taic dottor Carlo.

Da CAMINO di Codroipo

Oblazione pro Asilo - Seduta consigliare

Ci scrivono 4 (n):

A favore dell'Asilo infantile da erigersi offrirono in morte di Bert Santa lire 2 la famiglia Vicentini — lire 1 Luigi Ottogalli e lire 0.50 N. N.

✱ Caduta deserta, per mancanza del numero legale, la seduta del nostro Consiglio Comunale fissata per domenica scorsa, questo venne nuovamente invitato in seconda convocazione pel giorno 8 corrente onde discutere il seguente ordine del giorno:

1. Nomina di un Assessore effettivo in sostituzione del signor Luigi Panigutti eletto sindaco.

2. Ancora sulle nuove tariffe per la tassa di famiglia e vetture - domestici.

3. Istanza alla Giunta Provinciale Amministrativa per ottenere la proroga delle prossime elezioni amministrative al mese di dicembre.

4. Sulla rinnovazione del contratto di affittanza col R. Demanio pel taglio vimini nelle boschine del Tagliamento.

Da BUIA

La gita dell'Operaia - Offerte

Ci scrivono 4 (n):

Come vi scrissi in altra corrispondenza la gita della Società Operaia di M. S. venne rimandata per il giorno di domenica 8 marzo alla stessa ora col seguente programma:

Dalle ore 14 alle 14 e mezza. Ricevimento delle Società Consorelle.

Dalle 15 alle 16. Conferenza sul tema: «Previdenza e invalidità operaie».

Dalle 16 alle 16 e mezza. Refezione allaperto.

Dalle 16 e mezza alle 17. Concerti bandistici.

Il conferenziere sarà il signor Allegrezza di Udine.

✱ Continuano le offerte in morte della signora vedova Colussi: Alla Casa di Ricovero: Tonutti Gaetano lire 2 — Fantoni Giacomo farmacista lire 5 — Coppetti dottor Girolamo di Artegna lire 5.

Al Patronato Scolastico: Modesto Colussi R. V. Ispettore Scolastico addetto all'ufficio provinciale Scolastico lire 2.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 4 MARZO)

Presidente Rieppi — giudizi Zozzoli e Cavarzerani — Pubblico Ministero Pirone — cancelliere Raimondi.

Contravvenzioni alle leggi sul pubblico lotto

Lagi Alfonso fu Francesco di anni 38, agente di cambio in Firenze — Biazzo Giovanni di Rosario di Vittorio Veneto di anni 38 — Fabi Licurgo di Fausto, di anni 34 maresciallo della Divisione di Cavalleria del Friuli, sono imputati: il Lagi di reato contro l'articolo 67 della legge sul letto per avere a mezzo del suo agente Biazzo Giovanni eseguite speculazioni per premi eccedenti le lire 10 mila in titoli di prestiti a premio autorizzati cedendo al signor Licurgo Fabi un titolo interinale della Repubblica di S. Marino, e mediante versamenti ratea li portato all'acquisto del titolo definitivo di valore inferiore alla rata da versarsi; il Biazzo del reato di avere venduto al signor Fabi il titolo suddetto; il Fabi del reato contro le leggi suddette per aver acquistato il titolo della Repubblica di San Marino.

A richiesta dell'avvocato Celotti, al la quale non si oppone il Pubblico Ministero, la causa contro i primi due imputati è rinviata al Tribunale di Firenze.

Viene discussa la causa contro il Fabi, difeso dall'avvocato Mario Bellavitis, il quale chiede l'assoluzione dell'imputato.

Il Tribunale pronuncia sentenza che dichiara assolto il Fabi, perchè il fatto a lui attribuito non costituisce reato.

Il filo di ferro della barca

Biason Carolina, fu Osvaldo di anni 31 moglie a Stione Giovanni, di Mussons di Morsano è imputata di furto aggrvato per essersi in Bolzano il giorno 2 ottobre 1913 impossessata in danno della contessa Della Torre di un pezzo di filo di ferro del valore di lire tre che serviva a legare una barca ad un cippo del passaggio del Tagliamento ed esposta per consuetudine alla fede pubblica.

L'imputata ammette di avere preso il filo di ferro, ma lo trovò alla distanza di metri 500-600 dal punto ove si trovava legata la barca, essa credeva che si trattasse di un filo di ferro abbandonato o smarrito e perciò lo prese.

Il Pubblico Ministero chiede che la imputata sia condannata alla reclusione per un mese e 15 giorni.

Il difensore, avvocato Mario Bellavitis, osserva che l'unico teste d'accusa, portato in udienza, la guardia campestre, non ha escluso che il filo di ferro non avesse potuto essere stato abbandonato sulle ghiaie, chiede l'assoluzione dell'imputata, e il Tribunale è del parere del difensore.

Per aver dato l'unto a una macchina

Di Bernardo Giovanni fu Antonio di anni 20 di Venzone, è imputato di lesioni colpose, perchè il 21 marzo 1913 in Tricesimo causò per imprudenza a Valent Sisto lo stritolamento di due dita della mano destra con conseguenza di malattia ed incapacità al lavoro per giorni 30, avendo mosso il volante di una gramola mentre quegli era intento a ungere l'ingranaggio.

Il padre del Valent si è costituito Parte Civile con l'avvocato Zanuttini Secondo.

L'imputato è difeso dall'avvocato Driussi.

Il Di Bernardo racconta che la sera del 21 marzo si recò col suo amico Enrico De Paoli a visitare il forno di questo ultimo.

Il De Paoli lo pregò di aiutarlo a muovere il volante di una macchina, e l'imputato fece quanto gli era stato richiesto. Mentre il volante era in moto sentì un grido; il volante venne fermato e dalla parte opposta del volante stesso si vide un ragazzo che levò fuori la mano destra insanguinata, perchè era stata impigliata nell'ingranaggio.

Il De Paoli, dice l'imputato, vedendo che la volante non funzionava troppo bene, disse al ragazzo Sisto Valent di portargli della margarina per ungere la gramola.

L'imputato afferma che nel posto dove si trovava non poteva vedere il ragazzo.

Valent Sisto, parte lesa, dice che il De Paoli gli disse di andare a prendere della margarina e di ungere la macchina.

Racconta che mentre ungeva la macchina questa venne mossa e la sua mano destra rimase impigliata nell'ingranaggio. Afferma pure che l'imputato poteva vederlo dal posto ove si trovava.

De Paoli Enrico, che invitò il Di Bernardo a entrare nel forno, dice che egli mandò bensì il Valent a prendere la margarina, ma non gl'ingiunse di ungere la macchina.

Il Valent, richiamto, conferma che il De Paoli gli diede anche l'ordine di muovere la macchina.

Le arringhe

L'avvocato Zanuttini, rappresentante la Parte Civile, ritiene credibile quanto depone il ragazzo Valent.

Conclude chiedendo che il Tribunale pronunci condanna penale, sia pure mitissima contro l'imputato. Chiede inoltre che il Tribunale accordi una provvisionale, una piccola somma per spese di Parte Civile e i danni da liquidarsi in separata sede.

Il Pubblico Ministero non trova nessuna prova convincente contro il Di Bernardo e conclude chiedendo l'assoluzione dell'imputato per insufficienza d'indizi.

L'avvocato Driussi esclude qualunque colpevolezza del Di Bernardo e in ogni caso dovrebbero essere colpevoli anche i De Paoli, padre e figlio, pure presenti quando avvenne il doloroso caso del ragazzo Valent.

Conclude chiedendo che il Tribunale dichiari esente da responsabilità penale il Di Bernardo per non provata reità.

Il Tribunale assolve il Di Bernardo per insufficenza di prove.

Cronaca dello Sport

Pegoud diffida Dal Mistro a concedere l'esperimento di volo

MILANO, 4. — Questa notte si sono riuniti i legali per discutere sulla opportunità di una diffida al signor Dal Mistro per richiedergli il consenso per l'effettuazione degli esperimenti di voli designati da Pegoud. Gli avvocati hanno ritenuto che il Dal Mistro, proprietario dell'aeroplano, possa legittimamente prestare il consenso per gli esperimenti di volo, qualora gli effetti di tale consenso non fossero ostacolati dalla procedura penale in corso. L'atto venne presentato oggi a mezzo giorno a cura di un ufficiale giudiziario. In esso vengono prospettate minutamente le ragioni che lo hanno ispirato e si espongono dettagliatamente le fasi precedenti della vertenza, dichiarandosi che Pegoud trovasi disposto a depositare 10.000 franchi a garanzia di eventuali danni che in dipendenza degli esperimenti potessero derivare all'apparecchio. Nella istanza presentata al procuratore del re, che sarà presentata unitamente alla diffida, viene detto che se il signor Dal Mistro non intendesignificare al richiedente il suo consenso agli esperimenti richiesti entro tre ore dalla notifica fatta dal richiedente, Pegoud riterrà rifiutato il consenso e abbandonerà il Dal Mistro alle conseguenze morali e giuridiche del rifiuto medesimo.

Nell'imperversare di complicazioni giudiziarie — scrive nella edizione meridiana il «Corriere della Sera» — che si sono addensate intorno a questa vertenza aviatoria, ci pare che su un punto sia lecito pronunziarsi senza entrare nel merito delle contestazioni: ci pare, cioè, che Pegoud abbia ragione di insitsere per voler fare le esperienze.

A parte ogni giudizio tecnico sulla questione del pezzo aggiunto e poi tagliato, sembra evidente che l'aviatore francese, accusato o sospettato di avere voluto attentare alla vita di un altro aviatore dopo avergli venduto il proprio apparecchio, abbia il diritto di dare la prova del contrario, sia per difendersi da una accusa gravissima che pesa sul suo nome, sia per porre al sicuro la propria responsabilità di fronte ai rischi cui potrà cimentarsi in avvenire, collo stesso apparecchio, il Dal Mistro.

Stabilito che da parte del Dal Mistro e dell'ing. Castelfranco, proprietari dell'apparecchio incriminato, non viene mossa alcuna eccezione alle esperienze, non restano che difficoltà d'ordine rigidamente legale. Ma noi crediamo che al punto in cui sono giunta le cose, non sia difficile di rimuovere sollecitamente ogni ostacolo.

CRONACA CITTADINA

Il nuovo intoppo per la Mortegliano-Udine

Giorni sono era stato annunciato — e tutti avevano accolto con vivo piacere la notizia — che le difficoltà finanziarie che si opponevano lla costruzione della ferrovia Udine - Mortegliano erano state superate e che l'opera sarebbe entrata presto in esecuzione.

Ma ecco che sorge un altro ostacolo e sempre da parte della Società Veneta, che torna a fare il giuoco incocepibile, che dura da dieci anni, mettendo a dura prova la pazienza delle autorità locali e del Governo.

Pare che il motivo o il pretesto della nuova rinuncia, da parte della Veneta, sia l'aumento del tasso da 5 a 5.15 per cento, accampato ora dall'Istituto che aveva acconsentito di fornire i capitali necessari.

Ma potrebbe anche darsi che sia la Veneta che domandi una diminuzione.

Come che sia, questo affare del tram Udine-Mortegliano può paragonarsi alla fiaba di Sior Intento — e finirà per coprirci di ridicolo tutti: Governo, comuni consorziati cittadini, giornali. Tutti meno la Società Veneta, s'intende, che seguita impassibile a volere e disvolere, incapace di fare nulla, ma capace pur troppo di impedire che altri faccia.

Un'altra fiaba...

Un'altra fiaba di Sior Intento è l'allargamento del tram elettrico cittadino.

Quando si sta per combinare qualche cosa, ecco che da parte del Municipio o da parte del cav. Malignani salta fuori un'altra obiezione — e si torna a incomodare la commissione incaricata di dare il parere.

L'ultimo accordo col cav. Malignani doveva essere approvato nel recente consiglio comunale; ma all'ultima ora venne ritirato. Perchè? E un mistero.

Ora leggiamo che si sta promovendo un'agitazione in Grazzano per richiamare in onore la linea di circonvallazione alla quale si era rinunciato dalla commissione e pare anche dal cav. Malignani.

Senza mancare di rispetto a nessuno, anche per l'affare del tram elettrico, che dura da cinque anni, si va a gara per suscitare i commenti più allegri del pubblico.

Due professori italiani a fianco di Marconi

Ci mandano da Roma, 4:

(?) Prima della conferenza all'Augusteo tenuta iersera da Guglielmo Marconi alla presenza dei sovrani e di enorme folla, l'illustre scienziato ne aveva tenuta una interessantissima, sullo stesso argomento, all'Accademia dei Lincei, e di questa pure foste telegraficamente informati.

Ma al vostro corrispondente è sfuggito forse un particolare che mi piace farvi conoscere. Prima della conferenza ai Lincei il presidente sen. Blaserna ha offerto un piccolo ricevimento al quale presero parte in tutto 5 persone e tra esse due figli del Friuli che onorano la provincia nostra e la patria: lo stesso prof. Blaserna, il botanico Erickson di Stoccolma, Guglielmo Marconi, il ministro della marina Millo e il prof. Angelo Angeli dell'Istituto Superiore di Firenze.

Società Dante Alighieri

Quarto elenco delle offerte per iscrivere il nome del compianto avv. Ubaldo Borghese nel Libro d'oro dei Soci perpetui della Dante Alighieri.

Asquini avvocato Giacomo di San Daniele lire 5 — Doplicher Giovanni e consorte lire 10 — Rubini cav. uff. prof. Domenico lire 5 — Cudugnello ing. Enrico lire 2 — Angelini dottor Corradino lire 3 — Rieppi cav. dottor Luigi lire 5 — Daniotti Girolamo lire 2 — Totale lire 275 (continua).

Un' aggressione presso Cussignacco

Ieri sera poco dopo le ore 20, il signor Giuseppe Patroncini, esattore della ditta Singer, si recava in bicicletta alla sua abitazione a Cussignacco. Giunto a breve distanza dal paese due individui improvvisamente gli sbarrarono la strada e lo costrinsero a fermarsi.

Il Patroncini, sceso dalla bicicletta si mise in atto di difesa, ma i due aggressori gli furono addosso e tentarono di atterrarlo, non riuscendo però nel loro intento perchè l'aggredito li respinse energicamente.

Durante la lotta egli ricevette qualche pugno che però venne restituito a doppia dose.

Uno degli aggressori approfittando della confusione inforcò la bicicletta e partì di volata, mentre l'altro svincolatosi dal Patroncini si diede a fuggire per i campi.

Il Patroncini rimasto solo si accorse che oltre la bicicletta era sparito anche l'orologio colla catene!

Aveva inoltre riportato delle contusioni al naso, che gli sanguinava e lievi ferite alle mani.

Proseguì a piedi fino a Cussignacco e si recò subito al Canapificio da dove telefonò ai R. R Carabinieri di Udine, e quindi potè finalmente recarsi a casa.

Gli aggressori sarebbero due fratelli, che il Patroncini dice di aver riconosciuti.

Non si sa se la brutale aggressione sia stata fatta a scopo di rapina o se si tratta di vecchi rancori.

La sottoscrizione nazionale per la Dante Alighieri

L'ingente offerta della Cassa di Risparmio di Milano

La Commissione Centrale della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, accogliendo la proposta unanime del Comitato esecutivo, elargiva per la sottoscrizione nazionale in favore della «Dante Alighieri» la somma di 50.000 lire.

Questa somma aggiunta a più di 70.000 lire già versate da diversi oblatori, permette ora di aprire in tutta Italia la sottoscrizione sulla base di oltre 120.000 lire.

Al Circolo Familiare

Mentre sono ancora vivi i ricordi delle belle feste indette dal Circolo Famigliare durante lo scorso carnovale, la Presidenza pensa già ad allestire altri passatempi, che tornano utili e dilettevoli, non solo per i soci, ma per l'intera città.

Si pensa di indire una grande mostra di lavori femminili e una fotografica.

All'uopo sono già stati costituiti i rispettivi comitati ed il lavoro di preparazione è già iniziato.

Non dubitiamo che la iniziativa del Circolo Famigliare sarà coronata di successo e lo auguriamo.

Decesso

E' morto a Milano nell'ancor giovane età di 43 anni il dottor Adelardo Del Torre, nostro concittadino, il quale nella capitale lombarda si era acquistata fama di medico distinto.

Alla sorella contessa Teresa di Spilimbergo e all'ingegnere Del Torre, professore al R. Istituto Tecnico, presentiamo sincere condoglianze per il grave lutto che li colpisce.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Cucina Popolare in morte della signora Augusta Filipponi-Florit a Giussago:

Il signor Doretti Emilio versò assieme ad un gruppo di amici, per buoni lire 19.

Offerte alla Dante Alighieri: in morte di Grillo Giovanni: Luzzatto cav. dottor Oscar lire 2.

Teatro Sociale

NOVO CINE

Come già venne annunciato questa sera si rappresenterà il grandioso capolavoro cinematografico della premiata Casa Ambrosio di Torino:

✱ Gli ULTIMI GIORNI di POMPEI ✱

dovuto alla classica fantasia di Eduard Bulwer, che ebbe in Italia il suo battesimo di successo autentico senza precedenti al Costanzi di Roma, dove venne replicata per 30 sere.

E' corredato di una messa in scena sfarzosa e l'esecuzione artistica è della massima perfezione.

Vi agiscono 10.000 personaggi — 200 cavalli e 20 leoni.

Di questa film straordinaria si occuparono con termini entusiastici i principali giornali d'Italia.

Non va confusa con quella portante il medesimo titolo che venne già rappresentata a Udine da altro cinematografo.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

"Eva" del maestro Lehar

La Compagnia Magnani ha ottenuto ieri sera un lietissimo successo con la bella e ricca operetta di Lehar: Eva.

Il pubblico che gremiva il teatro richiese parecchi bis ed applaudì calorosamente la Leotti, la quale cantò con molto buon gusto, la Criscuolo, il Franzini, il Vozzani ecc.

Questa sera l'«Eva» si replica.

Domani sera: «La Principessa dei dollari» in luogo della «Figlia di Madama Angot» che si è dovuta rimandare a sabato.

Ermete Novelli

Ermete Novelli il grande attore dell'epoca nostra, è prossimo a ritirarsi dalla scena per assumere la direzione artistica di una compagnia drammatica.

Egli ha ora iniziato una «tournèe d'addio per le principali città d'Italia e raccoglierà certamente il saluto affettuoso e caldissimo di quanti, e sono innumerevoli, si commossero alla sua arte.

A Udine lo sentiremo per tre sere, dal 26 al 28 corrente, al Teatro Minerva. Fra i lavori che rappresenterà si annuncia IL CENTENARIO, novità interessante.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.30. Londra [sterline] 25.28 Germania [marchi] 123.68 Austria [corone] 105.28 Pietroburgo rubli] 267 20 Rumenia [lei] —.— Nuova York dollari] 5.21. Turchia [lire turche] 22 84.

Chiusura Borsa di Milano, 4

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 97.12. fine marzo idem 97 37 idem 3.1|2 0|0 96 35.

Azioni: Banca d'Italia 1449.50. Banca Commer. Ital. 836 — Credito Ital. 557.—, Ferrovie Medit. 228.— Naviga. Gen. It. 403 —, Società Veneta 117.50.

Azioni: Londra 15 38. Svizzera 100 25.

Chiusura Borsa di Genova, 4

Rendita: Italiana 3. 1|2 0|0 contanti 97.15. id. id. fine marzo 97.33 Italiana. 3 1|2 0|0 —.—.

Azioni: Banca d'Italia 1450 — Banca Commer. Ital. 836.— Credito Ital. 558.50 Ferrovie Merid. 5?9. —, id. Medit. 227 25, Nav. Gen. Ital. 403.—, Raff. Ligure Lombarda 317.25 Acciaierie Terni, 1539 Eridania 599 —. Ansaldo Armstrong e C 273.—

Chiusura Borsa di Parigi, 2

Rendita: Francese 3 0|0 88.12 Italiana 3. 1|2 0|0 96.87, Cambio Londra a vista 25 20, Consolidato inglese 2 3|4 0|0 76 1|8 Obblig. Ferr. Lombarde 259.25 Cambio, su Italia 99 3|4 Rendita Turca 86.10, B. no Russo 43.35 id. 43 3 1906 102.70 & 1900 84 50 Portoghese 74.7, Banca ottomana 829 —

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I commenti al voto della Camera

ROMA, 4. — I giornali commentano il voto odierno della Camera.

La *Tribuna* dice che dopo il discorso odierno dell'on. Giolitti tutta la Camera anche gli oppositori hanno dovuto riconoscere che l'impresa della Libia aveva avuto un risultato completo, attraverso errori di ben scarsa importanza.

Perciò il voto, secondo il pensiero e il desiderio del Presidente del Consiglio, doveva stabilire l'irrevocabilità della conquista, anzichè la fiducia nel Ministero.

La proposta del ministro non è stata compresa da Barzilai e da altri. Così la deliberazione della Camera divenne un vero e proprio voto di fiducia, al quale parteciparono quasi tutti i radicali, benchè taluno, come l'on. Agnelli, abbia sentito il bisogno di non implicare tale fiducia.

Dei sessanta radicali quattro: Abisso, Giretti, Gasparotto e Mosti votarono contro; due: Colonna e Fera si astennero; gli altri votarono in favore.

La schiacciante maggioranza in favore del passaggio agli aritcoli dimostrò — conclude la *Tribuna* — che la questione libica è entrata nella coscienza della nazione ed è diventata una cosa sola con la figurazione che si facciamo della patria.

Il *Giornale d'Italia* dice che il voto odierno sarebbe troppo ingiustamente interpretato se fosse giudicato in modo assoluto, cioè in favore esclusivo del governo.

L'*Italia* dice che il voto più che un trionfo del gabinetto è una nuova affermazione della Camera e del paese in favore dell'impresa libica.

La spada di... Gentiloni appesa al lucernario di Montecitorio

ROMA, 4. — Il partito cattolico sindacalista è aumentato: ai due deputati Ciriani (cattolico a Roma e liberale democratico a Spilimbergo) e Miglioli si sono uniti gli on. Micheli e Schiavon. Essi hanno presentato una interpellanza che faranno seguire da una mozione, chiedendo l'appello nominale, sulla partecipazione necessaria delle rappresentanze di Società confessionali nei consessi del lavoro e di tutela.

Ecco il testo dell'interpellanza: «I sottoscritti chiedono di interpretare i ministri di A. I. e C. e dell'Interno per sapere se non credano necessario ed urgente modificare la costituzione dei corpi consultivi del lavoro in modo che le classi lavoratrici organizzate, a chiunque principio conformino la loro azione, vi trovino una rappresentanza reale e sicura».

L PRINCIPE D'ALBANIA IN VIAGGIO

WALDENBURG, 4. — *Il principe e la principessa Guglielmo d'Abalnia sono partiti a mezzogiorno per l'Albania, via Monaco-Salisburgo-Trieste.*

Dimostrazione di gioia

DURAZZO; 4. — *Essendo giunta la notizia che i greci sgombrarono Coritza si improvvisava una dimostrazione. Il corteo con musica e bandiera si recò cantando l'inno nazionale ai consolati d'Italia e d'Austria-Ungheria, fece poscia il giro della città.*

Essad pascià telegrafò che il principe d'Albania giungerà sabato. (Stefani).

DURAZZO, 4. — *Tutti i membri della commissione internazionale di controllo sono giunti qui da Vallona per ossequiare il principe al suo arrivo a Durazzo.*

Essad pascià partito per Durazzo a bordo del piroscafo "Sardegna"

TRIESTE, 4. — Questa mattina alle 6 è arrivato nel nostro porto il piroscafo *Sardegna*, della Navigazione libera italiana, comandato dal cav. Onorio Pesceto. Ma, a causa della bora, non potè accostare, sicchè si ancorò al largo.

Alle 11.20 col *Pluto* del governo Marittimo, Essad pascià col suo seguito (23 persone), salpato dal molo San Carlo, salì a bordo del «Sardegna».

Durante l'imbarco del bagaglio il comandante cav. Pesceto diede una bicchierata ad Essad pascià e alle personalità che lo accompagnavano. Furono fatti parecchi brindisi, dopo di che, guidato dal comandante e dal maestro di casa signor Pastore, il pascià si recò a visitare il piroscafo esprimendo la sua ammirazione per la signorilità e per l'eleganza con le quali è arredato. Essad pascià espresse al conte Viola di Campalto, vice console d'Italia, vivissimi ringraziamenti per le accoglienze avute e lo pregò di comunicare telegraficamente al ministro S. Giuliano i sensi della sua altissima riconoscenza

A mezzogiorno in punto il *Sardegna* levò le ancore. Essad pascià rispondeva ai saluti che gli erano rivolti da bordo del *Pluto*, agitando il berretto.

Prima di partire Essad pascià inviò telegrammi al Principe Wied, al conte Berchtold e al presidente della commissione di controllo a Durazzo.

Essad pascià telegrafò al marchese di San Giuliano d'aver messo un piroscafo a suo disposizione.

TRIESTE, 4. — E' giunto stamane il piroscafo *Sardegna* (Società italiana dei servizi marittimi) a bordo del quale secondo la *Neue Freie Presse* si imbarcherà Essad Pascià colla delegazione olandese che recasi a Durazzo a riecvere il principe di Wied.

L'incontro di Abbazia avrà luogo il 15 aprile

VIENNA, 4. — La *Zeit* reca: Come è noto la visita di San Giuliano al conte Berchtold avverrà il 15 aprile ad Abbazia, e al convegno interverranno anche gli ambasciatori de Merey e duca d'Avarna. Si dice che il conte Berchtold passerà già le ferie di Pasqua ad Abbazia per ristorarsi dalle fatiche passate. Il ministro italiano si tratterrebbe ad Abbazia tre giorni.

La Porta contraria ai compensi all'Italia?
La Francia concede un altro prestito alla Turchia

PARIGI, 4. — L'*Echo de Paris* ha da Costantinopoli: I giornali turchi cominciano la campagna contro l'Italia a causa delle pretese italiane per lo sgombero del Dodecaneso. Le relazioni turco-italiane cominciano adi essere tese e il granvisir dichiarò all'ambasciatore italiano che trova non fondate le domande dell'Italia, avendo la Turchia da molto tempo adempiuto agli obblighi impostile dal trattato di Losanna.

Secondo notizie che si hanno da fonte attendibile, la Francia acconsentirebbe all'emissione di un prestito turco. L'emissione avverrebbe nel corso del prossimo maggio. La Porta, basandosi sulla decisione parlamentare, domanda che il relativo contratto sia firmato in aprile. Si spera di venire a un accordo.

La fucilazione di tre soldati per l'aggressione delle figlie di Liman

COSTANTINOPOLI, 4. — Tre soldati sono stati fucilati sommariamente per aver aggredito a scopo di rapina le figlie del generale germanico Liman de Sander. Le due figlie del generale erano accompagnate da un ufficiale. I tre soldati pare si fossero nascosti in agguato per aggredire l'ufficiale e le due signorine, sapendo donde sarebbero passati. I tre soldati in tono di minaccia pretesero denaro dall'ufficiale. Avuto riguardo alla presenza delle signorine, l'ufficiale consegnò ai tre soldati quanto denaro aveva con sè, cioè 30 lire turche. I soldati fuggirono, vedendo avvicinarsi della gente, furono però inseguiti da gendarmi. Pare che la faccenda era stata tenuta nascosta per 24 ore per poter annunciare assieme al fatto anche l'espiazione.

La consegna dell'Epiro albanese avviene senza inconvenienti

ATENE, 4. — Il colonnello Condoulis telegrafa da Colonia che consegnò ierlaltro il distretto di Moscopolis ai gendarmi albanesi che vi si installarono e consegnò iersera tutto il distretto di Coritza che fu occupato dalle autorità militari albanesi. L'ordine regna dovunque nella regione. I gendarmi albanesi sono 250 sotto gli ordini del capo Mustafà bey di Malakask che ha per aiutante di campo il capitano olandese Leopoldo Gilahdi. Il protocollo di consegna di Coritza fu firmato dalle due parti. Il colonnello Condoulis entrò in trattative con un ufficiale olandese per la consegna di Colonia.

LONDRA, 4. — Un'informazione della *Reuter* dice che le potenze si occupano sempre della risposta da dare alla nota greca. I circoli diplomatici non annettono grande importanza alla partecipazione dei soldati greci alle dimostrazioni di Argirocastro in favore dell'autonomia dell'Epiro.

I greci dicono trattarsi semplicemente di soldati epirotti che naturalmente simpatizzano coi loro compatriotti.

La visita di Guglielmo a Vienna

VIENNA, 4. — La *Neue Freie Presse* a proposito della visita dell'imperatore Guglielmo scrive: L'Imperatore, secondo le disposizioni finora date, arriverà a Vienna domenica 22 marzo e scenderà al castello di Schoenbrunn ospite dell'imperatore Francesco Giuseppe.

La sera proseguirà il suo viaggio per Venezia ove arriverà nel pomeriggio del 23.

Assicurasi che durante la traversata da Venezia a Corfù sarebbe progettato un incontro in alto mare con l'arciduca Francesco Ferdinando che in quell'epoca si troverà colla sua famiglia a Miramar.

Il governo russo contrario al monopolio dell'esportazione del grano

PIETROURGO, 4. — L'organo ufficioso del ministero delle finanze dichiarerà nel prossimo numero che la amministrazione delle finanze anche sotto il suo nuovo capo continua ad essere contraria al progetto di iniziativa parlamentare, relativo alla costituzione in favore dello stato del monopolio dell'esportazione dei cereali. Sono completamente infondate tutte le voci relative alla sostituzione di talo monopolio al monopolio dell'alcool.

Allarmi a Berlino e a Vienna per la mobilitazione di prova in Russia

BERLINO, 4. — In questi circoli produce penosissima impressione una corrispondenza da Pietroburgo all'ufficiosa *Koelnische Zeitung* intorno agli armamenti della Russia. Il corrispondente del giornale ufficioso descrive i nuovi aumenti introdotti nei contingenti militari ed i nuovi acquisti d'armi e le nuove opere di fortificazione e di comunicazione, specialmente verso la frontiera occidentale. Si domanda quindi contro quale Potenza possano essere rivolti simili preparativi. Risponde senza reticenze il giornale essere rivolti contro la Grmania.

Il corrispondente della *Koelnische Zeitung* soggiunge che per quanto non vi sia nel momento attuale un pericolo urgente per la pace, perchè il governo della Russia sa benissimo che la propria potenza militare è ancora insufficiente, tuttavia non vi è dubbio che fra tre o quattro anni la potenza militare russa avrà ben altro valore politico.

Data l'importanza del giornale, simili notizie suonano come un grido d'allarme, tantochè alcuni si domandano persino se queste notizie non siano rivolte a preparare la nazione a prossimi gravi momenti.

VIENNA, 4. — L'ufficiosissima *Militarische Rundschau*, organo del Ministero della guerra, pubblica un articolo sulle mobilitazioni di prova della Russia, articolo che tende a tranquillare l'opinione pubblica. In esso è detto che è già stata annunziata di nuovo in Russia una mobilitazione generale di prova, per la quale saranno impiegati 105 milioni di rubli.

Questa mobilitazione serve in prima linea a scopo d'istruzione, e ciò non deve recare meraviglia, dato il fatto che altri Stati durante la crisi balcanica hanno avuto occasione di mobilitare per davvero. La posizione geografica e le favorevoli condizioni finanziarie permettono all'amministrazione militare russa di effettuare simili esercitazioni, senza dubbio importantissime dal punto di vista militare, anche in tempi di pace assoluta.

Si può dunque sperare che questo progetto del Ministero russo della guerra *almeno per intanto non implichino* altre intenzioni

La *Neue Freie Presse* commentando questo articolo, dice che se si confermasse la notizia che la Russia destina alla nuova mobilitazione generale di prova la somma di 105 milioni di rubli, pari a 260 milioni di corone, la Russia attuerebbe un provvedimento che si avvicinerebbe fino all'ultimo limite agli effettivi preparativi di guerra, tanto che basterebbe che gli ambasciatori facessero le valigie per avere lo stato di guerra effettivo. Un «gioco di guerra» al prezzo di 260 milioni di corone è un fatto senza esempio nella storia dell'addestramento di eserciti.

Il *Deutsches Volksblatt* scrive: Il ministro russo della guerra ha ordinato una mobilitazione di prova», con la quale l'effettivo di pace dell'esercito russo è aumentato da 1.017.000 uomini ad 1.322.000 nella sola Russia europea. Si tratta adesso di vedere quali provvedimenti adotteranno gli Stati confinanti con la Russia. La Germania ha già risposto; nella Svezia i contadini esigono una analoga risposta, in Austria invece la mobilitazione di prova russa offre la occasione a rilevare il conflitto, latente già da lungo tempo, fra gli uffici centrali militari.

La morte del generale Stoessel

PARIGI, 4. — La *Libertè* ha da Pietroburgo la notizia della morte del generale Stoessal per attacco di paralisi.

Il generale Stoessel comandante di Porto Arthur, fu condannato a morte, in seguito alla resa della città. La pena gli fu commutata nel carcere a vita; e poi venne graziato.

Da allora il generale è vissuto in povertà che confinava con la miseria.

La morte del cardinale Kopp

TROPPAU, 4. — Il cardinale Kopp è morto stanotte alle 1.30.

Giorgio Kopp era nato a Duderstadt nel 1837. Era cardinale dell'Ordine del preti, del titolo di S. Agnese fuori le mura, vescovo di Breslavia. Avea avuto il cappello cardinalizio nel 1893.

TROPPAU, 4. — Venerdì vi sarà la cerimonia religiosa, presente il cadavere, in suffragio del cardinale Kopp.

Quindi la salma verrà trasportata a Breslavia ove vi saranno i funerali a cui assisterà, secondo un telegramma qui giunto l'imperatore Guglielmo, il ministro dei culti austriaco Kussanok che rappresenterà alla cerimonia di Troppau l'imperatore Francesco Giuseppe. Kopp è morto senza riacquistare la coscienza.

L'uccisione dell'inglese Benton

NEW YORK, 4 — Telegrafano da Nogales (Messico), che il generale Carranza, in seguito ad una conferenza col suo gabinetto provvisorio nominò una commissione di tre membri incaricati di fare un'inchiesta sul supplizio di Benton. Si diceva che la commissione è già partita per Yuarez, via Elpaso.

Per il bene di famiglia

ROMA, 4. — Oggi fu presentata alla presidenza della Camera la seguente mozione:

«La Camera riconoscendo la necessità di promuovere la piccola proprietà e il «Bene di famiglia» invita il governo a presentare analogo progetto di legge.»

Firmati: *Cottafavi, Foscari, Padulli, ecc. ecc.*

Nevicate e valanghe in Piemonte

CUNEO, 4. — La neve che la scorsa notte incominciò a scendere anche in pianura ha raggiunto nelle valli circostanti altezze veramente insolite. Non poche borgate sono tagliate completamente fuori da ogni comunicazione. Nella borgata Toumin sopra Demonte sono cadute sei valanghe a breve distanza l'una dall'altra. Una di queste valanghe è piombata sui casolari costituenti la borgata, distruggendone sette e recando guasti agli altri. Per buona sorte il disastro avvenne di giorno, cosicchè gli abitanti, messi in allarme dal caratteristico rombo della massa di neve che precipitava, sono riusciti a mettersi in salvo.

Vedi in IV pagina

IL CAMBIO

ROMA, 4. — Il cambio per domani è 100.30.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

Il Comitato forestale

Sue attribuzioni

Non riuscirà discaro ai lettori il conoscere come funzioni il Comitato forestale e quale sia stata la sua attività nell'anno decorso.

Le attribuzioni del Comitato traggono origine dalla legge forestale 20 giugno 1877 n. 3917 serie 2.a e dal relativo regolamento 10 febbraio 1878 n. 4293.

Esso è composto, giusta l'art. 5 della legge, dal Prefetto presidente, o chi pe resso, dall'Ispettore o, in mancanza, Vice Ispettore forestale, da un ingegnere da nominarsi dal Ministero di Agricoltura e da tre membri nominati dal Consiglio provinciale.

Ciascun Consiglio comunale nomina un altro membro che prende parte alle deliberazioni del Comitato, limitatamente agli argomenti riguardanti il territorio del rispettivo Comune.

Principale funzione del Comitato forestale, all'atto della esecuzione della legge, fu quella di stabilire le zone di terreno per le quali potévasi accordare lo scioglimento dal vincolo forestale. Esso doveva pure decidere in ordine all'obbligo di sottoporre a vincolo forestale terreni non compresi negli elenchi compilati dalle Ispezioni forestali, i quali avrebbro dovuto essere inclusi, o per avere le caratteristiche prescritte in generale dalla legge, o perchè il vincolo si rendeva necessario per il rassodamento del terreno e la correzione del corso delle acque, o, infine per ovviare alle condizioni igieniche dell'ambiente, avuto riguardo, in questo utlimo caso, al parere conforme dei Consigli comunali e provinciale e del Consiglio sanitario.

Decorso parecchio tempo dalla entrata in vigore della legge forestale sono ormai rari i casi di pronuncia sul vincolo o sullo svincolo forestale. Si ebbe occasione, negli anni decorsi, di occuparsi di simile argomento pe ri ricorsi interposti dagli interessati per ottenere lo svincolo del bosco Romagno.

Il Comitato forestale ha però funzione permanente quanto alla applicazione della legge forestale per la conservazione dei boschi, per il razionale taglio, per opere di rimboschimento, dove questo si manifesti necessario al rassodamento del terreno e a regolare il corso delle acque.

Ha pure funzione di vigilanza sul personale degli agenti forestali e sulle spese relative, nonchè su quelle inerenti alla esecuzione delle opere di rimboschimento e di rassodamento del terreno. Forma quindi ogni anno il bilancio preventivo e il rendiconto delle somme poste a disposizione per il servizio degli agenti forestali e per le opere di rimboschimento.

Spetta al Comitato la compilazione di:

1) un regolamento per gli agenti forestali, determinandone le funzioni, gli obblighi, la circoscrizione, i compensi, e le norme disciplinari. Venne pure compilato un apposito regolamento per la pensione agli agenti.

Tutte queste norme però sono destinate ora a cedere il passo alle nuove disposizioni della legge 2 giugno 1910 n. 277 sul demanio forestale, la quale nella provincia di Udine, che è quarta nel regno per importanza forestale, avrà prossima applicazione.

2) un regolamento di polizia forestale, che venne ,come di norma, sottoposto alla approvazione del Con siglio provinciale, giusta l'art. 24 della legge. Esso contiene norme proibitive e inerenti sanzioni per quegli atti, che possono compromettere la conservazione dei boschi e la consistenza dei terreni vincolati, subordinando, in certi casi, la concessione di determinate operazioni a una speciale licenza con date guarentigie. Appunto per simili concessoini deve sentirsi, di volta in volta, il comitato forestale.

3) un regolamento di cultura silvana contenente le prescrizioni di massima, giusta l'art. 4 della legge, per assicurare la riproduzione del bosco, la consistenza del suolo e, nei casi di pubblica igiene, anche la conservazione del bosco in quel determinato grado di densità e di estensione, che sia necessario per raggiungere gli scopi igienici propostisi e necessari nell'ambiente. Anche questo regolamento contiene norme proibitive e sanzioni per quegli atti che pregiudicano la riproduzione del bosco. In ordine a questo argomento, ha assunto ora grande importanza il pascolo con le capre.

E' disposto che ogni anno gli uffici forestali determinino le località nelle quali sia possibile, senza danno per la riproduzione del bosco, permettere il pascolo con le capre, e in qual numero queste possano accedervi. Gli elenchi di dette località vengono esaminati e approvati dal Comitato forestale e pubblicati in ciascun comune.

Il regolamento di coltura silvana determina anche le norme per il taglio dei boschi, le epoche, le modalità, le misure contro gli incendi, contro gli insetti nocivi, sempre nell'intento di assicurare la riproduzione dei boschi istessi.

Tutti tre questi regolamenti furono oggetto di esame da parte del Comitato forestale nel decorso anno 1912.

Dopo lunghi studi di apposita commissione nominata in seno al Comitato forestale, venne approvato e trasmesso al Ministero il nuovo regolamento per gli agenti forestali, in sostituzione del precedente antiquato, ma, come si disse più sopra, intervenne la nuova legge che assorbì la materia.

Il regolamento di cultura silvana fu oggetto di particolare studio, sia per quanto concerne le epoche e le modalità del taglio dei boschi, sia per quanto riguarda la concessione del pascolo con capre. In seguito a numerosi ricorsi interposti da Comuni contro le norme del regolamneto in vigore, ritenute da essi troppo restrittive, sorse la necessità di un nuovo esame e di un nuovo studio delle questioni complesse che vi si rannodano.

Al regolamento di polizia forestale fu proposta la aggiunta di alcune disposizioni per le segherie nei boschi.

Importante lavoro condotto a termine nel 1912 fu la definitiva redazione dei capitolati tecnici forestali per la utilizzazione dei boschi di Resia. Per gli altri oggetti trattati, si rimanda per brevità il lettore al resoconto delle varie sedute del Comitato.

Attualmente il comitato forestale è così costituito: Nicoletti cav. uff. Giuseppe viceprefetto presidente; Valussi ing. cav. Odorico rappresentante del Ministero d'Agricoltura; Biasutti cav. dott. Giuseppe, Moro ing. Ambrogio, Ronchi co. comm. avv. G. A. nominati dal consiglio Provinciale; Antonio Zarpellon R. Ispettore forestale, membri; Mion dott. Oreste, consigliere aggiunto di Prefettura, segretario.

Oreste Mion

(Da L'*Albero*, bollettino della «Pro Montibus» friulana).

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba L. 5.10 O. 6.5. D 8. D. A. 10.14, A.15.5) D. 17.15,O. 18.55.
Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.44, 12.5, 17.10, 19.5
Cormons: O. 5.46, A. 8.19. O 12. M 15.45, D. 17.55, D. 18 53, O. 20.19.
Venezia: 4.26. D. 6.55, 8.20, 9.55. D. 11.25, A 13.10, D. 15.35, A. 17. 22, D 20.11. L. 21.31.
S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7. A. 8 M. 13.50 M. 16.10 M 20.14
Cividale M. 6. 8.7. 11.15, 13.30 - 17 15.20.15.
S. Giorgio Trieste A. 8. A. 13.50, 20.14